ANNO VII - N. 9 - Dicembre 1980 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% — Mensile L. 600

Buon Natale

Mensile - Anno VII - N. 9
Dicembre 1980

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

Se siete a conoscenza che qualche famiglia residente nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo, non riceve il Ponte, informateci o fateci informare. Provvederemo senz'altro a rimediare al disguido.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

Copertina di Nino Michelotto

ASSOCIATO
ALL'USPI

... comunque, buon natale

● *Natale, quest'anno, giunge portando ai codroipesi una gerla carica di carbone. Più di metà gerla corrisponde al mancato riconoscimento, da parte della Regione, del ruolo di Codroipo nell'ambito di un vasto comprensorio e il suo conseguente "assorbimento" in una Unità sanitaria locale di dimensioni vastissime, che superano i limiti imposti dalla riforma sanitaria: la maxi-Usl di Udine.*
All'argomento dedichiamo ampi servizi a pagina 4 e 28.
Il resto della gerla è composto dalla grave situazione occupazionale che si profila, nel campo femminile, con i 70 licenziamenti richiesti dalla Lamprom. Un'altra grave ferita al tessuto occupazionale della zona, dopo le chiusure della Confezione di Mereto e della Savexim di Bertiolo. Anche al problema della fabbrica codroipese dedichiamo un ampio servizio a pagina 24.

● *Se fattori politici ed economici (ma anche le questioni nazionali e internazionali non inducono all'allegria) ci impediscono di guardare con ottimismo al futuro, facciamo il possibile, in occasione delle prossime feste, di rivalutare la famiglia, per trovare in essa, almeno, un poca di serenità. Un invito, il nostro, a un salutare salto in questo tipo di "privato", l'unico che può darci un senso di conforto e uno stimolo a sperare in tempi migliori.*
Le cose non vanno bene?... Comunque, Buon Natale.

Ringraziamo quanti hanno finora risposto al nostro appello pubblicato nel numero dello scorso novembre, aderendo alla sottoscrizione per la continuità della nostra pubblicazione.

La meta, però, è ancora lontana e il contributo, seppur piccolo, di ogni famiglia che ci legge e apprezza, è indispensabile per poter proseguire in questa iniziativa. Grazie.

nell'amarezza un interrogativo: il treno del duemila è proprio perso?

Codroipo e il Medio Friuli sono stati umiliati dalle decisioni della Giunta regionale sulla localizzazione delle Unità sanitarie locali. La nostra zona, infatti, è stata fagocitata nella unica maxi-zona della provincia assieme a Udine, quando tutti gli altri centri, anche minori del nostro, hanno avuto assegnata la loro Usl. San Vito al Tagliamento, addirittura, è riuscito ad averla autonoma.

27 novembre, storia di una disfatta: cornuti e contenti

Dicono gli esperti che quando un marito è tradito dalla moglie, il più delle volte è causa sua. non ha avuto verso di lei le necessarie attenzioni, ecc. Le barzellette raccontano che il marito tradito è l'ultimo a saperlo. Gli psicanalisti affermano che il più delle volte il marito tradito cerca di recuperare trovandoci magari soddisfazione. Conclusione: cornuto e contento. Così per i codroipesi con l'Unità sanitaria locale.

E' un anno che la Regione sta tentando di avviare la riforma sanitaria secondo la quale ogni e qualsiasi attività in questo settore viene gestita da associazioni di comuni chiamate Unità sanitarie locali (USL, appunto).

La giunta regionale oltre un anno fa ha prospettato un'ipotesi: sei unità sanitarie in tutta la Regione, con una ampiezza quasi provinciale, macroscopiche, ingovernabili, senza possibilità di partecipazione. Contro questa impostazione si sono sollevate tutte le zone. E anche noi de "Il Ponte". Volevamo la vera "riforma sanitaria" con servizi e strutture a misura d'uomo. Ha vinto questa teoria. Giovedì 27 novembre la giunta regionale ha finalmente deciso: le unità sanitarie saranno dodici, di media grandezza. Nella nostra provincia, ad esempio: Tolmezzo (tre vallate della Carnia), il Gemonese (con la Val Canale), il Cividalese, il Sandanielese, il Palmarino (con la Bassa) e l'Udinese (con l'appendice di Codroipo).

Così quella che per il Codroipese poteva essere una vittoria esaltante si è rivelata una cocente sconfitta.

Quasi tutti quelli che erano i vecchi mandamenti sono stati riconosciuti autonomi nella gestione dei servizi sanitari: anche il Sanvitese che ci è vicino. Il Codroipese no: dovrà vedersela (e non certo alla pari) con Udine, Tricesimo, Tarcento, Mortegliano e via dicendo, in una Unità sanitaria che è superata in ampiezza solo da quella di Trieste. Codroipo è diventata "Santa Caterina seconda", un po' più in qua, verso il Tagliamento della più importante "Santa Caterina prima", quella all'imbocco di Viale Venezia, per capirci. Fin qui cornuti.

Ma la sconfitta può assumere gli aspetti di un vero disastro se pensiamo ad altre conseguenze.

La legge dice che sull'ambito della Unità sanitaria sarà modellato anche il Distretto scolastico. Sarà udinese anche quello, dunque. I paesi che prima facevano capo a Codroipo in un comprensorio fondato sulla reciprocità di servizi non avranno più ragione di passare per Codroipo per andare a Udine e i traffici seguiranno questa logica. Non è una ragione di campanile, anzi. E' un mondo di omogeneità e di affiatamento che è avviato a sfaldarsi. Comincia sempre così: una decisione amministrativa cambia una linea di tendenza e piano piano ci si adegua. Potremmo continuare, ma offenderemmo l'intelligenza dei lettori. Soprattutto di chi meglio di noi potrebbe più facilmente tirare le somme in qualsiasi campo, anche economico oltre che sociale in genere.

Cornuti dunque. Ma prima di prendersela con il coniuge, come consigliano gli esperti, guardiamoci in casa. Altre zone si sono agitate tanto fin quando hanno ottenuto quello cui aspiravano. A Gemona hanno costituito perfino una "Pro Usl". La giunta codroipese in tre mesi, lo ha dichiarato in consiglio, ha mandato a Trieste un ordine del giorno e un telegramma (tipo: "Se no vegno, te scrivo"). Abbiamo ottenuto il risultato che meritiamo. Anzi, fino al momento in cui andiamo in macchina (una settimana dopo il "fattaccio"), non abbiamo avuto sentore di una qualche reazione da parte dell'Amministrazione Comunale. Cornuti e contenti, dunque. Anzi ci aspettiamo che qualche assessore, magari quella della Sanità, ci dimostri che le cose vanno bene così, con la benedizione del vice sindaco e capogruppo del Psdi, Ganzini.

Forse il Sindaco non sarà il più tranquillo di tutti. Dovrà spiegare ai Codroipesi se va bene così. O se preferisce essere il rappresentante di un esercito in disfatta.

Durante la discussione in Giunta regionale era emersa la possibilità di abbinare Codroipo a San Vito per aumentare la zona di competenza di quel centro. L'assessore Mizzau però si è opposto in maniera drastica: o una Usl solo codroipese, avrebbe detto, o il Medio Friuli con Udine. Ovvia, allora, la scelta in quest'ultimo senso.

Così, per non andare con San Vito, andremo con Udine. Quanto conterà il comune di Codroipo (ma soprattutto i comuni più piccoli come Bertiolo, Camino, Sedegliano, eccetera) in questa maxi Usl resterà tutto da vedere. Certamente - secondo una logica comprensibile anche a un bambino - Codroipo e i comuni della zona avrebbero potuto contare molto di più se uniti al Sanvitese, ma tant'è.

La giunta comunale e la Democrazia cristiana di Codroipo, anche con telegrammi inviati al presidente della Regione pochi giorni prima della decisione finale, hanno sostenuto fino all'ultimo la richiesta di una Usl codroipese, minacciando addirittura, in un ordine del giorno dello scorso agosto, le dimissioni in massa se l'aspettativa non fosse stata accolta. Staremo a vedere, ora, se alle minacce seguiranno i fatti. Certamente a San Vito i pubblici poteri si sono comportati ben diversamente. Quando pareva che la provincia di Pordenone dovesse essere sede di un'unica Usl o che comunque San Vito dovesse essere abbinato al capoluogo, tutti i partiti e le organizzazioni (memorabile, al riguardo, il convegno del Rotary e dei Lyons sanvitesi a Villa Manin) si sono mossi in tutti i sensi chiedendo una Usl con Codroipo, dandoci quindi una mano. Da questa parte del Tagliamento, invece, si è continuato a chiedere Codroipo e basta, almeno da parte del partito di maggioranza relativa, perchè le altre forze politiche, e ne parleremo dopo, avevano altre idee, sapendo alla fine improponibile praticamente un discorso prettamente locale.

A chiedere con forza (relativa) nella Dc l'unione con San Vito erano rimasti, alla fine, sette consiglieri comunali, che vista l'impossibilità di continuare la loro battaglia hanno dovuto arrendersi alla teoria del partito risultata alla fine perdente.

Così San Vito, che chiedeva di stare con Codroipo, è rimasta autonoma e Codroipo, che chiedeva d'essere sola, è stata fagocitata.

L'ultima riunione del consiglio comunale era stata occasione per un dibattito sulla Unità sanitaria locale, durante il quale ogni partito ha ribadito le proprie

posizioni che ora, alla luce del risultato finale, è interessante esaminare.

La discussione in consiglio era scaturita da tre interrogazioni: due democristiane e una comunista. La prima interrogazione democristiana, a firma dei consiglieri Chiarotto, Donada, Tempo Michelotto, De Paulis, Zamparo, Martin e Savonitto chiedeva alla Giunta di illustrare la propria posizione riguardo alla Usl, dato che un esponente di un partito della maggioranza, il socialdemocratico Ortali, nella sua qualità di presidente dell'ospedale di Codroipo, si era espresso, in una intervista a Vita Cattolica, a favore dell'aggregazione di Codroipo alla Usl di Udine.

L'altra interrogazione Dc, del consigliere Scaini, sollecitava una presa di posizione della Giunta comunale a favore di una Usl codroipese; l'interpellanza comunista chiedeva invece di sapere quali azioni avesse svolto la giunta comunale per sollecitare una decisione della Regione sulla localizzazione delle Usl e se vi fossero state notizie circa la possibilità che una Usl dell'Udinese (periferia), Morteglianese e Codroipese (proposta dal consiglio comunale di Codroipo nel 1979) avesse avuto sede a Codroipo.

Zamparo, per il suo gruppo, ha illustrato l'interpellanza ribadendo ancora una volta la essenzialità della scelta regionale per il futuro del Codroipese e non soltanto sotto l'aspetto sanitario, che è solo uno dei tanti aspetti della riforma sanitaria e dell'importanza delle Usl. Zamparo ha quindi sottolineato il fatto che nonostante il Piano sanitario regionale che prevede la soppressione dell'ospedale di Codroipo, sia stato già pubblicato da qualche mese, nessuna presa di posizione sia giunta nè dall'amministrazione civica nè dall'amministrazione dell'ospedale stesso e che l'assessore comunale alla sanità sia venuto a conoscenza del piano soltanto una settimana prima. Riguardo alla comunicazione del sindaco, che Ortali aveva smentito sul Gazzettino di essersi pronunciato a favore di una Usl grande con Udine, Zamparo ha osservato che sarebbe stata più logica una smentita su Vita Cattolica che aveva riportato la dichiarazione, cosa che ancora non risultava avvenuta dopo oltre un mese. Nell'illustrare la propria interpellanza, il comunista De Paulis ha ribadito la posizione del suo partito riguardo alla delimitazione territoriale preferita, chiedendo che la giunta intervenga presso la regione a sollecitare una decisione. Pur che si faccia presto "per non vanificare la riforma" i comunisti passerebbero sopra l'Usl con sede a Codroipo. L'importante sarebbero stati i servizi di cui l'Usl dovrà dotare il Codroipese e soprattutto il mantenimento e lo sviluppo della struttura ospedaliera esistente.

Contradditoria poi la posizione dei socialdemocratici, che con Ganzini si sono pronunciati a favore di una Usl codroipese. Ganzini però ha anche giustificato e approvato la presa di posizione di Ortali (smentendo così la smentita) per una Usl con Udine.

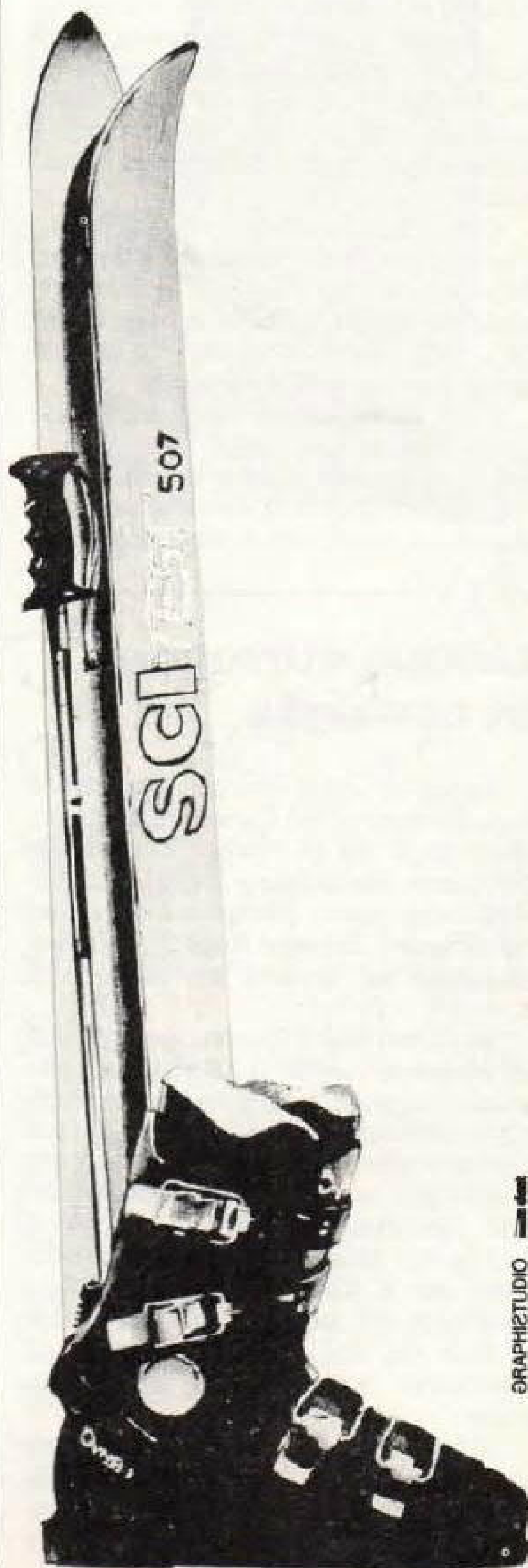
I repubblicani per bocca del consigliere Moroso si sono dichiarati contro una Usl con San Vito, scettici sulla possibilità di una Usl codroipese, per cui la soluzione migliore per loro sarebbe stato l'agganciamento a Udine. Moroso si è dimenticato di dire in consiglio che gli è stata promessa la vice presidenza di una Usl di quel tipo. Ora che i repubblicani sono stati accontentati vedremo di quali servizi sapranno dotare la nostra zona.

Restano i socialisti, che dopo essere stati in un primo tempo favorevoli a una soluzione Codroipo-San Vito, si sono adeguati ai disegni del loro partito a livello regionale, che prevedeva Codroipo con Udine come, appunto, è avvenuto. I socialisti codroipesi hanno tentato di battersi in seno al loro partito, senza risultati però, per cui si sono adeguati riversando il loro interesse sui servizi che l'Usl dovrà fornire.

Nel dibattito in consiglio comunale è intervenuto infine il rappresentante del Msi-Dn. Turco si è detto contrario a tutto: all'ospedale di Codroipo, alla Usl e alla riforma sanitaria, perchè quest'ultima sarebbe gestita dai... politici (così intende i rappresentanti della popolazione) anzichè dai medici.

Ecco dunque le posizioni dei vari gruppi politici. L'unica soluzione concretamente possibile che avrebbe un po' valorizzato Codroipo, quella dell'unificazione con San Vito (l'Usl codroipese era ed è stata sempre un'utopia), è stata avversata all'interno della Dc, dove era proposta dal gruppo moroteo (Zamparo, Donada, Chiarotto, De Paulis) e altri, dai dorotei di Mizzau (favorevoli all'utopistica Usl codroipese) al punto che l'assessore regionale, come si è detto, quando la proposta di Codroipo-San Vito è stata messa al vaglio in giunta regionale, si è opposto con fermezza, preferendo l'aggancio del Codroipese a Udine.

Gli altri partiti (a parte la proposta del Pci) non è che abbiano fatto i salti mortali per valorizzare il Codroipese in questo frangente, come abbiamo visto dal dibattito consiliare. I risultati, quindi, non potevano essere diversi da quelli che sono stati.

Ora verificheremo (e non occorrerà tanto tempo per farlo) se i nostri rappresentanti politici avranno fatto salire Codroipo sul treno del Duemila o se lo avranno lasciato a terra. Nell'amarezza del momento vogliamo almeno lasciare in piedi questo interrogativo.

217 argomenti dibattuti al consiglio comunale

30 ottobre. La prima riunione del Consiglio comunale di Codroipo, dopo l'elezione del Sindaco e della Giunta, è arrivata a distanza di quasi cinque mesi dalle elezioni che hanno rinnovato l'assemblea civica. Questo notevole ritardo ha comportato un ordine del giorno che prevedeva l'esame, la discussione e il voto su ben 217 argomenti. Così ci sono volute altre due serate (7 e 13 novembre) per arrivare alla fine.

La prima parte dei lavori il Consiglio l'ha dedicata a prendere atto (117 deliberazioni) e a ratificare (45 deliberazioni) l'operato della Giunta (quella passata e quella attuale) dall'aprile al 7 ottobre.

La seconda parte l'ha riservata ad aggiornare la propria organizzazione interna (dimissioni e surroghe di alcuni consiglieri comunali) e a rinnovare i componenti in una dozzina di consorzi e commissioni comunali.

Una volta esauriti questi compiti, l'attività comunale ha potuto districarsi dalle secche dell'ordinaria amministrazione cui l'aveva costretta la bassa marea della mancanza di un Consiglio nel lungo periodo pre e post-elettorale.

Così, specialmente nelle ultime due serate, diversi sono stati i temi che, a tratti, hanno ravvivato il consiglio. Accogliendo una serie di emendamenti presentati dal consigliere democristiano Pierino Donada, è stato approvato all'unanimità il nuovo regolamento della Biblioteca civica. Sono stati approvati mutui per quasi mezzo miliardo. Si è discusso e votato sulle controdeduzioni ai ricorsi presentati nei confronti della variante di adeguamento del piano regolatore del Comune al piano urbanistico regionale. Si è parlato anche dell'Unità sanitaria locale e delle prospettive dell'Ospedale codroipese.

Pochi, in verità, gli elementi politici di rilievo.

Il Pci ha fatto in modo che anche il consigliere Zoratto (Mf) entrasse, come "minoranza", in una commissione. Vien da chiedersi se questo fatto collochi definitivamente il Movimento Friuli all'opposizione nel Comune di Codroipo. Ma è una domanda che attende risposta in una verifica ulteriore.

Nella serata del 13 novembre, poi, si è rilevato uno scollamento nella Giunta, in occasione del dibattito sulla Unità sanitaria locale. Il Sindaco a nome della Giunta (?) si è pronunciato per un ambito codroipese. L'assessore Ganzini (anche capogruppo del Psdi) non ha negato un aggancio della nostra zona alla più vasta area di Udine.

Alcuni dei temi trattati meritano, per la complessità dell'argomento e l'interesse specifico, un approfondimento a parte. Ed è ciò che abbiamo ritenuto di fare anche per la nomina delle nuove commissioni.

respinti i ricorsi alla variante del prg

Il piano regolatore generale del Comune di Codroipo è stato adeguato al piano urbanistico regionale con la "variante n. 3". Nei confronti di questo adeguamento sono state presentate, da privati e da associazioni, sedici osservazioni che il consiglio comunale ha esaminato e valutato nella serata del 7 novembre. La discussione è stata approfondita ed animata. Alla fine, le posizioni dei vari gruppi politici sono state sostanzialmente concordi. Unitaria anche la decisione: i ricorsi sono stati respinti in blocco. Altrimenti - si è detto in consi-

cinque surroghe in consiglio

Questi gli ultimi ritocchi apportati alla composizione del Consiglio comunale. Nella serata del 30 ottobre il comunista Francesco Madalozzo e il socialista Celso Tubaro hanno surrogato i consiglieri dimissionari Ernesto Roiatti (mai presentatosi) ed Ernesto Mantoani (emigrato).

Nella serata del 7 novembre sono state registrate anche le dimissioni dello stesso Tubaro che ha optato per il consiglio circoscrizionale di Iutizzo. La sua elezione aveva sollevato eccezioni, che il consiglio aveva però superato, essendo egli dipendente dell'istituto di credito che svolge funzioni di esattoria e tesoreria per il Comune. Tubaro è stato sostituito dal terzo dei non eletti nella lista del PSI, Giorgio Nadalin, già consigliere nella passata amministrazione.

Finalmente il Consiglio comunale si presenta ora al completo. Dalle elezioni ad oggi le surroghe sono così complessivamente cinque: tre comuniste e due socialiste.

commissioni e consorzi

Il Consiglio comunale di Codroipo ha eletto i suoi rappresentanti nelle Commissioni comunali e nei Consigli consortili. Ecco, qui di seguito, l'elenco.

COMMISSIONE ELETTORALE - Effettivi Fiorendo Andrin e Renato Chiarotto (Dc), Lauro Turcati (Psdi), Erasmo Moroso (Pri), Loris Asquini (Pci) e Sergio Paron (Psi); supplenti Giobatta De Paulis, Giorgio Martin e Lauro Zamparo (Dc), Mario Ganzini (Psdi), Guido Nardini (Pci) e Giorgio Nadalin (Psi).

COMITATO COMUNALE ASSISTENZA - Mons. Giovanni Copolutti, Marisa Soramel. Rino Tonizzo, Davide Bortolotti, Guido Cecatto, Giacomo Bressanutti, Gino Sartor, Ennio Moretti e Valentina Carniel.

CONSORZIO VETERINARIO (Comprende i comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento) - Giuseppe Del Zotto, Danilo Flumignan, Giuseppe Tramontini, Vinicio Stel, Gustavo Comisso.

CONSORZIO OSTETRICO (Codroipo-Camino) - Gli assessori Lauro Turcati (Psdi) e Anna Maria Balduzzi (Dc).

CONSORZIO ESATTORIALE - Lorenzo Savonitto (consigliere comunale Dc).

ASSEMBLEA CISES - Lauro Zamparo (Dc), Erasmo Moroso (Pri) e Luciano Domenicali (Psi).

COMMISSIONE PER CONTRIBUTI AGLI AGRICOLTORI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO - Sergio Soramel (Dc) per la maggioranza e Italo Zoratto (Mf) per la minoranza.

COMITATO 5 ZONA SOCIO-ECONOMICA - Lorenzo Savonitto (Dc) e Francesco Maddalozzo (Pci)

CONSORZIO SANITARIO - Il sindaco o un suo delegato, Lauro Zamparo e Anna Maria Balduzzi (Dc), Lauro Turcati (Psdi), Giuseppe De Paulis (Pci) e Sergio Paron (Psi).

TERZO BACINO DI TRAFFICO - Sergio Soramel (Dc), Mario Ganzini (Psdi), Erasmo Moroso (Pri) e Loris Asquini (Pci).

ASSISTENZA AGLI ANZIANI - Assessore comunale alla sanità (presidente), ufficiale sanitario e assistente sociale (componenti di diritto), nonchè gli eletti Annibale Schinella, Germana Paron, Giusto Baldassi, Elena Pellos, Vittorio De Cecco e Adone Baldassi.

COMMISSIONE GIUDICI POPOLARI - Giorgio Martin (Dc) e Erasmo Moroso (Pri).

COMMISSIONE SCUOLA MATERNA COMUNALE - Giuseppe Scaini, Enrico Valoppi e Renato Chiarotto (Dc), Rosanna Turcati (Pci) e Marcello Granziera (Psi). Membri di diritto il direttore didattico, l'ufficiale sanitario del Comune e la direttrice della scuola materna comunale.

COMMISSIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI IACP - Fiorendo Andrin (Dc) e Vittorio Abbati (Pci).

glio - un loro accoglimento avrebbe comportato la rielaborazione di tutta la documentazione che riguarda la variante n. 3, con ulteriore allungamento dei tempi necessari per rendere operante lo strumento urbanistico.

Pur rigettandole, il consiglio ha però deciso di corredare di parere favorevole due osservazioni. Una, presentata da Maria Marano, Lisetta Zoratto e Daniela Zoratto, con la quale si è chiesto di variare la classificazione di una zona destinandola ad area "direzionale". L'altra, presentata da Giuliana Rota Badoglio, con la quale l'interessata ha inteso chiedere il restringimento di parte dell'area destinata a impianti tecnologici, con la sua trasformazione in zona commerciale.

E' un parere favorevole di cui i competenti organi regionali potranno tener conto senza che con ciò si perda altro tempo.

Il punto di maggior discussione ha interessato il problema della "zona verde" in località Grovis. Il consigliere democristiano Renato Chiarotto aveva proposto il ritorno di quest'area a "zona di lottizzazione convenzionata". Per quanto riguarda il laghetto delle Grovis che vi si trova inserito, Chiarotto suggeriva che fosse considerato quale "verde" della eventuale lottizzazione e come tale a carico dei lottizzanti (come opera di urbanizzazione secondaria) che d'altra parte ne sarebbero stati i maggiori fruitori. In questo modo il Comune avrebbe risparmiato una sproporzionata spesa di ripristino. Si raccomandava ancora che nel frattempo la Giunta impegnasse il proprietario a non compromettere l'attuale vincolo di conservazione del laghetto. Alla fine di una accesa discussione la Giunta ha accolto però soltanto una generica raccomandazione a prendere contatto con i proprietari interessati per la migliore sistemazione della zona.

non ci sono soldi: polemiche vacue

I costi di alcune opere pubbliche, già in via di realizzazione, erano ormai cresciuti rispetto al preventivo. Occorreva reperire quindi nuovi fondi e il Consiglio comunale di Codroipo vi ha provveduto nella seduta del 30 ottobre contraendo un mutuo di 477 milioni.

Le opere interessate a questo finanziamento sono il nuovo edificio della scuola media, l'asilo di Rivolto, il terzo lotto della fognatura, le nuove tombe di famiglia nel cimitero del capoluogo, la Casa dello studente, la strada fra S. Martino e S. Pietro, la sistemazione della scuola di Iutizzo, alcuni lavori nella scuola di Pozzo, la modifica di centrali termiche.

La decisione al riguardo è stata abbastanza pacifica. Non così la valutazione sul perchè si era arrivati a questo stato di cose. A proposito di ciò, il nuovo assessore alle finanze, Valoppi, ha accusato l'amministrazione precedente di scarsa programmazione. Il che avrebbe avuto come conseguenza lo scavalcamento del Consiglio comunale, unico legittimato a scelte come queste. L'assessore si è anche riferito ad uno scoperto di cassa, unito a circa 400 milioni di fatture da pagare, che la nuova Giuta si è trovata ad affrontare.

Per i comunisti ha ribattuto De Paulis, precisando che i preventivi di spesa, già coperti da mutui, comprendevano nei limiti del possibile i maggiori oneri dovuti alla presumibile lievitazione dei costi. E che la scopertura di cassa era giustificata dal ritardo con cui i contributi garantiti da Stato e Regione arrivano al Comune.

Alla fine, comunque, il voto è stato unanime.

ganzini: un bel tacer...

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale, l'assessore Ganzini ci ha accusato di non avere ospitato sul nostro giornale delle repliche che ci sarebbero state richieste. Lo ha fatto durante il dibattito sulle Unità sanitarie locali, riferendosi alle dichiarazioni del presidente dell'ospedale codroipese Ortali.

Ora non sappiamo se il vice sindaco ha fatto un po' di confusione tra Vita Cattolica che ha riportato la dichiarazione "incriminata" del presidente dell'ospedale, il Gazzettino, che ha riportato i termini di quell'intervista e Il Ponte, che su quell'argomento non è entrato in attesa del dibattito consiliare.

Una cosa è certa. "Il Ponte" ha sempre ospitato tutte le lettere che gli sono arrivate. Se non ha ospitato "repliche" socialdemocratiche è stato semplicemente perchè non sono mai state richieste e per l'altro semplice fatto che non avrebbero nemmeno avuto motivo d'essere richieste. Sarà quindi opportuno che l'assessore Ganzini, in futuro, prima di "parlarsi addosso", come è purtroppo costume di un certo modo arrogante di fare politica dagli scranni dell'amministrazione comunale, rifletta bene su ciò che deve dire, in quanto è sempre vero che... un bel tacer non fu mai scritto.

a Banca poteva farmi: garantirmi
i lavoro non corrano più rischi.

questo è certamente il più bel regalo che una Banca poteva fargli: perché il frutto del suo lavoro non corre più rischi, né per lui né per i suoi familiari. Un motivo in più anche per voi per aprire un conto corrente o un libretto di risparmio presso la nostra Banca, la Banca Popolare di Codroipo, aderente al Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia.

In collaborazione con il:

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Orion

nadâl: cin cin cu l'aghe

Nadâl... par chei altris al ere di pâs, di amôr e di gust di iessi in famee cui siei. Ma par me e par me cugnât, rivâs quindis dîs prime e cence un franc in te sachete (i ultins mil francs francês vecios che nus restavin - in doi - e jerin partîs ancje chei in boi, ciarte e buste, un pachet di sigaretis e altris piçulis spesis necessàris), si presentave di pocje ligrie. Chei mil francs a erin l'acont co' vevin vût par fâ Nadal, a ere la pâe d'une zornade. Nadâl si faseve indenant ne vôre mâl... i nestris pinsîrs e vagavin tal lontan Friûl dulà che lis nestris zovinis nuvizutis e i genitors e spietavin nestris notizis bielis, dopo chel cambiament di residense. Ma no volint faiu stà mâl, che volte o vin scrite une busie, disint che il Nâdal lu vevin passât cun t'un fiasc di Chianti, par tigni sù il morâl. Il fiasc al puartave ben l'etichete dal Chianti, ma al ère stât disvuedât ta chei cinc dîs di viaç par vignî da Udin a Aumetz te miniere. Cinc dîs... A chei timps nus fasevin fa une infinitât di visitis prime di fanus boins pal lavôr al estero! Tant l'è vêr che jo, sicome o eri un pôc scheletrît, durant les visitis e la pesature o vevi iemplât li sachetis di duc' i strafanis pesans, par che no mi scartassin, tante a ere la pore e tante la dibisugne di lavorá.

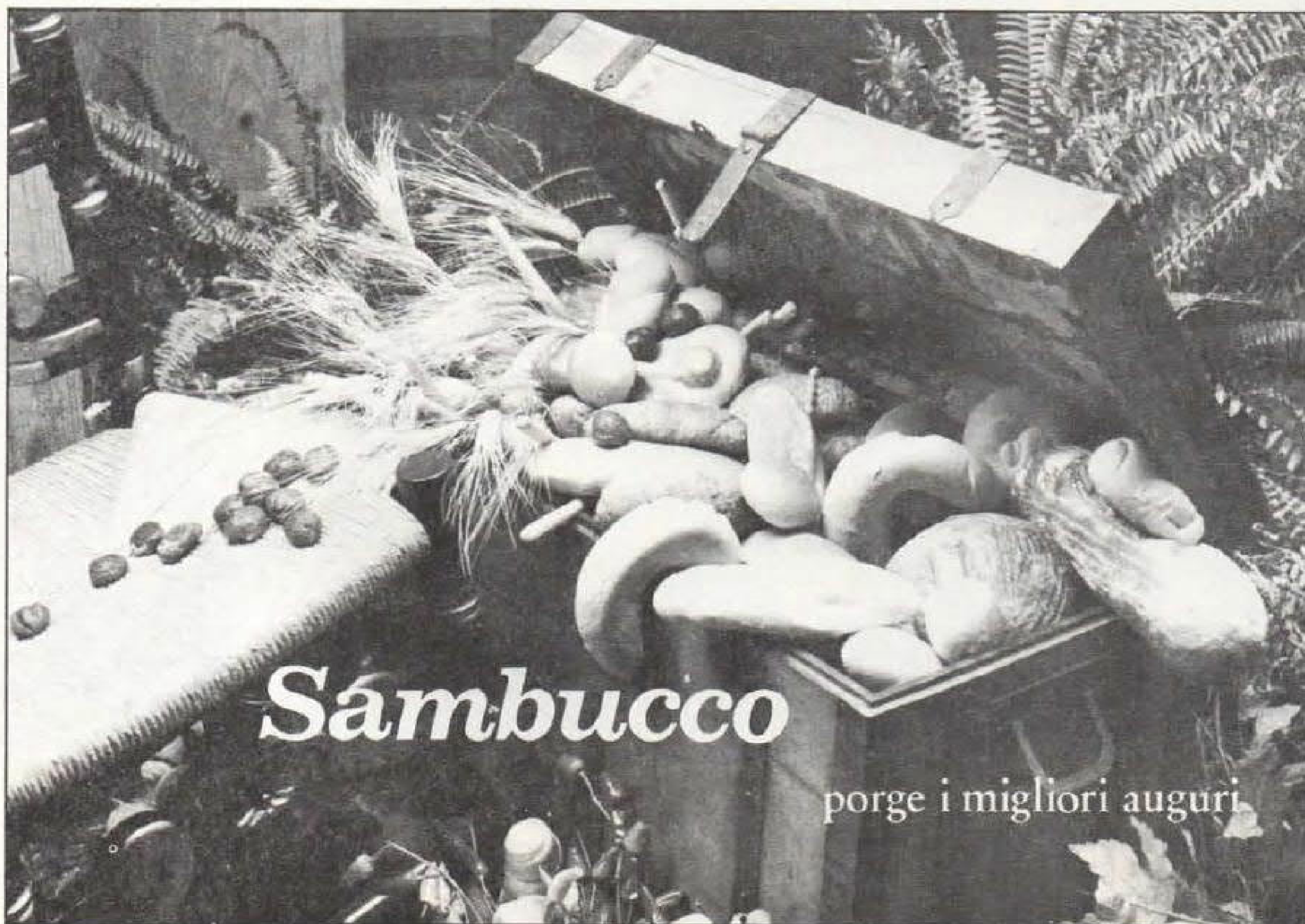
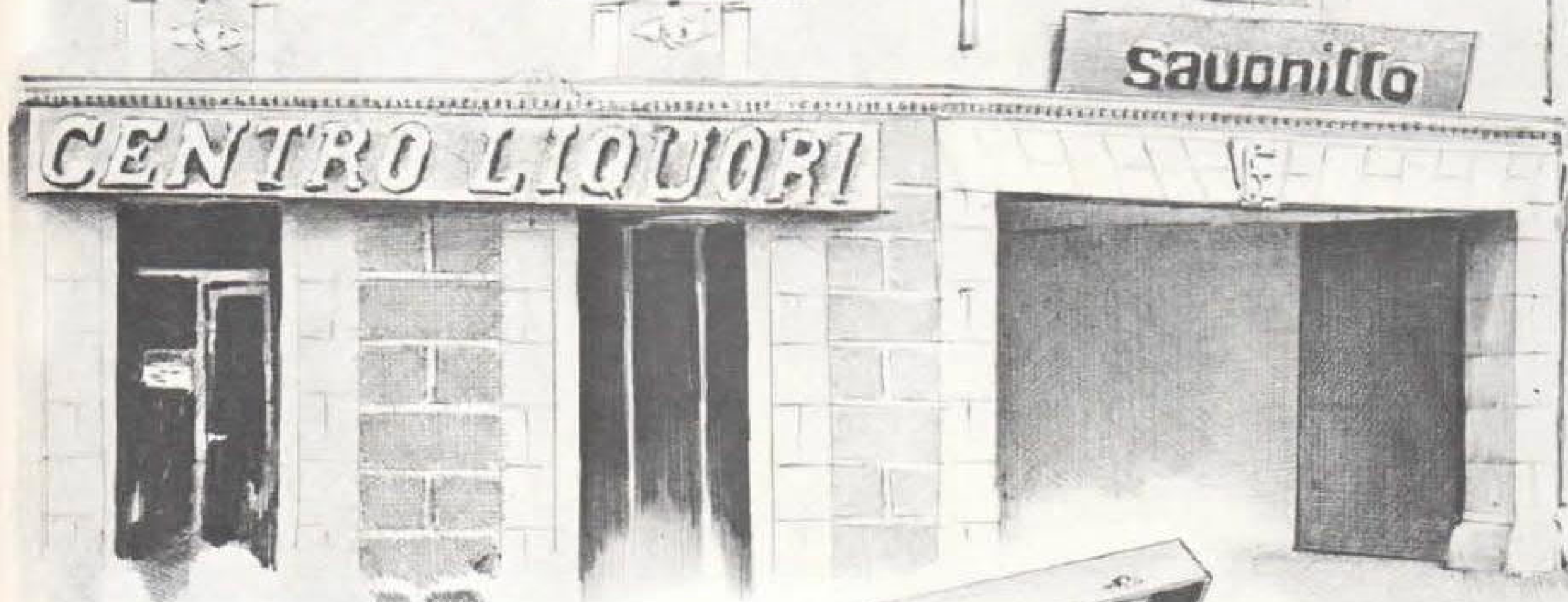
Ma se tal fiasc nol ère vin, ère però aghe di rubinet, pôc buine ancje che, dal lavatoio de "Cantine", dulá che vivevin e durmivin emigrâs di trente paîs dal mont. Duncje, i domandi a me cugnât "Ce fasino usgnot che ié la vee di Nadâl?" "Ma - al dîs - sarés miôr lá a durmi adore e no pensâi parsore..."

Intant si metín a scrivi un bièle letarute a lis nestri femenutis... iò o vevi un motîf plui grant par podé consolá la me, dato che il prin di novembre o vevin piardût il nestri prin fi di 5 mês e mieç.. muart d'interite fulminant in 24 orîs.

Plui tart, viars lis vot di sêre, o viôt me cugnât a suiasi ne lagrime. Cert ancje iò o vevi voe di fâ come lui.. cun chel gròp tal cuel che al' ére un par di mês che no mi molave e se o ves podût vai al sares stat un ben. Ma o vevi fat za quatri Nadai in uere,in situazions di sigûr ne vore plui duris. Cussì i doi 'ne manade su la spale di me cugnât, e i dîs: bêf ca' 'ne tace a la salût da la tó e da la me femine.. Mi çjale stupidît, intant che j iemplavi la tace di aghe... e dato che al saveve che nol iare altri môt di festegjâ Nâdal, al cjape la tace e la sbat cun fuarce tôr la me e al dîs: salute, intant che l'ulti[...] lagrime i colave te tace... erin lagri[...] di rabie, di sigûr, cuintri chel des[...] crudêl che nus veve separât da lis nes[...] sposinis e dai nestris genitôrs. Chel [...] stin crudêl che al á simpri perseguit[...] nestris emigrâns, abituâs par tanc' se[...] a gloti mâr e a spudâ dolç... come ch[...] use a dì.

Ma finide la tace o iempli un'altre [...] scomenci a cjantuzâ une vilote de [...] stre tiare... il tono de vôs si alzave sim[...] plui, e lis tacis si iemplavin di aghe [...] davûr l'altre e lis vilotis e cambiavin.

Il nestri umôr al migliorave e si [...] tave in alegrîe simpri plui grande, co[...] se o vessin bevût dal bon vin, tant[...] vêre che dentri di nó pareve che o fos[...] cjocs e finît un fiasc o vin scomenc[...] un altri, che però no vin rivât a fini. [...] nestris vôs e ièrin deventadis rauchis [...] masse cjantâ e plan planc la nestre [...] che, che nus veve tignûs legrîs la gnô[...] Nadâl, nus bandonave. Si sin cjalâs co[...] doi stupis... e la vin finide cun t'une gr[...] de ridade. Iére stade par nò ne biele [...] rade, plene d'immaginazion, che forsi [...] tris no saressin riuscîs nançje a sum[...] Champajn. Ogni volte che al torn[...] Nadâl s'impensavin e o ridevin, [...] iò vores viodi i nestris fîs e nevôs, [...] saressin boins di fâ tant.. cun cu[...] pôc..

Ercole Mara[...]

Buon Natale
CENTRO LIQUORI
savonitto
Ricordalo
per i tuoi regali
Qualità e scelta
Piazza Garibaldi Tel. 906121
CENTRO LIQUORI
GRAPHISTUDIO

QUERINI

tutti insieme in montagna

L'escursionismo in montagna è praticato da molti giovani e meno giovani della zona di Codroipo. E parlando di escursionismo non intendo la gita in macchina per il pic-nic in un boschetto o in un prato vicino alla strada asfaltata, ma intendo andare per i monti verso i rifugi, i bivacchi, gli stavoli ed i casolari là dove la montagna appare in tutta la sua bellezza e suggestività, spesso selvaggia, sì da lasciare in chi la frequenta, nonostante la fatica e talvolta il pericolo, il desiderio, direi il bisogno, di tornarci. Chi pratica questo genere di escursioni può comprendermi, come comprende l'alto valore educativo di questo "andare per le montagne". Alcuni di questi appassionati girovaghi col zaino in spalla sono iscritti, non molti, alla sezione di Udine della Società alpina friulana (S.A.F.) aderente al Club alpino italiano (C.A.I.).

Dalle chiacchierate con diversi di loro è emersa la convinzione che organizzandoci a livello zonale, magari in sottosezione della S.A.F.-C.A.I. (occorrono per essa almeno 50 iscritti), potremmo programmare, con l'apporto dell'esperienza e conoscenza di ognuno, le nostre escursioni con maggiore ricchezza di scelte, con migliori possibilità di mezzi di trasporto e risparmi per essi e di predisposizioni logistiche per pernottamenti ed equipaggiamenti (basti pensare alle traversate che non si possono fare non avendo a disposizione una macchina che deponga al punto di partenza e una che prelevi a quello di arrivo). Fra l'altro, organizzandoci assieme si avrebbe la possibilità di compiere escursioni per piccoli gruppi (3 o 4 persone) scegliendo la giornata (o le giornate) ed il percorso più adatti alla disponibilità di tempo di ognuno, ai propri gusti e possibilità fisiche. Dall'organizzazione potrebbero, inoltre, nascere varie altre attività: la fotografia di montagna, lo studio di ambienti, la propaganda per la conoscenza della montagna nelle scuole, eccetera. Naturalmente non vorremmo interferire nell'opera di altri enti fra cui lo Sci Club di Codroipo con il quale anzi potremmo instaurare, con reciproco beneficio, un rapporto di viva collaborazione.

Pensiamo che la nostra idea non sia malvagia e vada incontro ad un'esigenza da molti sentita. Naturalmente, pur essendo auspicabile, non è indispensabile l'iscrizione al Cai.

Per ritrovarsi assieme, scambiarci le idee e concretizzare le linee organizzative è necessaria l'adesione ad un primo incontro che non comporta alcun impegno successivo. Attraverso "Il Ponte", che ringraziamo per la gentile ospitalità, ci rivolgiamo a tutta la zona di Codroipo. Chi è interessato comunichi il suo nominativo e indirizzo (con eventuale numero telefonico) e la sua eventuale iscrizione precedente al Cai al sottoscritto per lettera. Indichi anche se per l'incontro, la cui data verrà comunicata e che sarà tenuto a Codroipo, preferisce il sabato pomeriggio o sera o la domenica mattina. Pregherei gli interessati di inviarmi quanto richiesto entro il 10 gennaio 1981 al mio indirizzo: Codroipo - Via G. Fortunato, 2.

Paolo Tonutti

grovis: verde pubblico o privato?

Il laghetto delle "Grovis"... un paio d'anni fa. (Michelotto)

Questa lettera, indirizzata al Sindaco di Codroipo, ci è stata inviata per conoscenza e per renderla nota alla pubblica opinione.

* * *

I sottoscritti, coltivatori diretti, proprietari dei terreni siti in località "Grovis" e precisamente quelli che, assieme ad altre proprietà, sono stati inclusi in una zona di "verde pubblico", chiedono precise ed esaurienti delucidazioni sui motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a vincolare, con simile assurda destinazione, i terreni sopra indicati in quanto gli stessi sono siti entro estese proprietà destinate attualmente all'agricoltura.

Anche se siamo profani di urbanistica edilizia, ci appare quanto mai fuori luogo gravare di simili vincoli terreni coltivati che sono ai limiti di una zona di sviluppo residenziale.

Non vorremmo che queste scelte nascondessero conflitti personali nei nostri confronti o verso altri.

Da sondaggi fatti è risultata unanime la condanna ad una scelta del genere anche perché sarebbe un gravosissimo onere a carico della stessa amministrazione.

Chiediamo pertanto che tutto venga riportato come in precedenza e che siano i proprietari, eventualmente, a sistemare l'intera zona con una lottizzazione.

Pietro Scodellaro
Giovanni Scodellaro
Lorenzo Paron

intenso programma per il cif ricostituito

Da qualche mese è stata ricostituita a Codroipo la sezione del Cif (Centro italiano femminile). Si tratta della ripresa di una attività che il boom economico e le sue conseguenze, in tempi che si possono definire ormai lontani, aveva via via affievolito e quindi spento del tutto.

Ospitiamo qui una presentazione di questa nuova realtà associativa codroipese, fatta dalla presidente incaricata Eugenia Castellani Ferriello.

Le numerose problematiche che interessano e coinvolgono la donna hanno stimolato la rinascita di un gruppo Cif (Centro italiano femminile) del Codroipese, allo scopo di operare e far sentire la voce di quanti credono nei valori e diritti universali della persona umana: diritto alla vita, diritto alla dignità, diritto all'integrità, diritto alla libertà.

Tali diritti, non solo sono di ispirazione cristiana, ma sono stati solennemente elencati nella "Dichiarazione delle Nazioni Unite" e in successive convenzioni come la Dichiarazione dei Diritti del Bambino.

Il Cif di Codroipo ribadisce la dignità e la parità della donna in quanto persona umana ed intende porsi in una logica di servizio culturale e sociale alla comunità.

Il programma è improntato a proposte di solidarietà verso gli emarginati; ad iniziative di formazione ed educazione permanente; alla partecipazione, a tutti i livelli, sì da essere presenti ovunque si discutano i problemi che interessano la donna, si tratti della casa, della scuola, del lavoro, degli ospedali o dei servizi sociali presenti nel territorio.

Questa strategia d'intervento è stato il metodo costante del Cif nei suoi 36 anni di storia. Ricordiamo infatti che il Centro è nato a Roma nell'ottobre 1944, pochi mesi dopo la Liberazione e mentre ancora il Nord era separato ed impegnato nella Restistenza.

La fine delle operazioni di guerra e, a mano a mano che si compiva la tragedia dell'Italia, segnava il risveglio di tutte le coscienze al sistema democratico e con esso anche l'avvento della donna alla vita sociale e politica: arrivava così la donna italiana, alla conquista dei suoi diritti, tra le ultime in Europa.

Il Cif in questi 36 anni ha chiesto e contribuito ad ottenere per la donna il diritto al voto, la parità nella Costituzione, l'accesso a tutte le carriere, il nuovo diritto di famiglia.

E' significativo ricordare che già il primo governo, presieduto da Francesco Parri, accoglieva con calore il programma del Cif in ordine ai diritti della donna e alla rinascita del paese ed inoltre prendeva atto della gloriosa attività svolta dal Centro per l'assistenza ai reduci in transito a Roma o degenti negli ospedali.

Pertanto il Cif si caratterizza anche per queste sue "radici" di solidarietà e sensibilità ai problemi, non solo ed esclusivamente della donna, ma di ogni essere umano, senza distinzione di sesso, età o razza: un impegno veramente concreto che anche oggi si snoda in tutti i settori della vita sociale.

Nei suoi pochi mesi di attività, il locale gruppo Cif, oltre a celebrare la giornata della donna e a sensibilizzare la comunità per i referendum promossi dal "Movimento per la vita", ha organizzato due interessanti incontri guidati da esperti che hanno approfondito il tema del Consultorio familiare.

Il programma di attività futura prevede degli incontri, aperti a tutte le donne, il primo giovedì di ogni mese, alle 20.30, nella sala riunioni della Canonica di Codroipo. A dicembre verrà effettuata, presso l'ex cinema Italia, una tavola rotonda sul tema del volontariato civile (solidarietà verso anziani, emarginati, handicappati della nostra comunità). Saranno presenti il dott. Paolo Naliato di Udine e un obiettore di coscienza di Milano. Continuerà, infine, l'aggiornamento sui problemi che toccano più da vicino il ruolo della donna nella società e nella famiglia: problema della violenza e dell'educazione sessuale, problema della droga e così via.

Il Cif del Codroipese vuole essere dunque una proposta per tutte le donne sensibili alle situazioni umane, a volte angosciose, nonchè coscienti del proprio ruolo. Vuole essere anche un invito a trovarsi assieme per una crescita comune ed un impegno sociale e personale che veda la donna accanto all'uomo nella costruzione della storia.

Molte saranno le occasioni di impegno e di lavoro, speriamo di poterle condividere con un numero sempre maggiore di donne.

Eugenia Castellani Ferriello

la «mortalità scolastica» all'attenzione delle autorità

Chi non muore si rivede. E' proprio il caso di dirlo. Già nel numero dello scorso settembre, dedicato alla scuola, avevamo evidenziato le difficoltà che il consiglio distrettuale incontrava, nelle more della legislazione statale e regionale, per attuare i programmi che elabora ogni anno.

Nonostante qualcuno abbia avuto l'infelice idea di attribuire al distretto scolastico (l'ultimo nato e con meno poteri di tutti tra gli organi collegiali) alcune croniche disfunzioni della scuola nel territorio, il consiglio, che è ben consapevole delle minime possibilità offerte dall'attuale normativa, non demorde, nel denunciare carenze ed incongruenze anche e specialmente sul piano organizzativo-didattico, com'è suo precipuo dovere.

In modo particolare si è lavorato - come riferisce il presidente, dottor Lauro Zamparo - con l'inchiesta avviata a suo tempo sulla "mortalità scolastica": una espressione che ad alcuni potrà apparire strana o scaramantica o tutt'al più di poco buon gusto, ma che sta ormai da anni ad indicare, all'interno del dibattito pedagogico, in libri specifici ed in decine e decine di articoli scritti sull'argomento, la preoccupante fenomenologia delle ripetenze e, come ben evidenziato dal dibattito consigliare, anche delle promozioni non pienamente attribuibili al concetto di "merito scolastico", quanto piuttosto a quello forse un tantino più sbrigativo di "male minore" perchè, tanto, la scuola non può fare di più.

Nell'uno e nell'altro caso si tratta di una posizione di disimpegno della scuola, moralmente e socialmente non giustificabile, di un venir meno ai propri doveri più profondi che sono quelli dettati dalla carta costituzionale, della elevazione culturale e della piena formazione della persona dell'alunno, nell'interesse stesso del paese.

Non è lecito - è stato evidenziato da qualcuno - a nessuna realtà scolastica, sia essa di carattere primario (scuola elementare) o secondario (scuola media) - meglio sarebbe scuola dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza - non è lecito fingere che il problema non esista o non intacchi la sostanza del "fare scuola" e dell' "essere scuola".

C'è anche chi pone la scuola in una linea di tranquillizzante continuità, mettendo quindi anche le bocciature fra quelle che, con un'espressione gozzaniana, potrebbero non a torto definirsi "buone cose di pessimo gusto".

Se la scuola non recupera appunto un po' di buon gusto e di pudore per queste sue "vergogne" sociali ed organizzative (non per nasconderle, ma per arrossirne salutarmente) c'è poco da sperare nel suo futuro. Avrebbero allora ragione Illich e Reiner col dire che la scuola è morta se non serve che a se stessa ed a perpetuare se stessa, tagliando i ponti con la vita, con le cose di ogni giorno, con una società che, per essere più giusta, ha bisogno di cambiare proprio partendo dalla scuola.

Ha però un dovere questa nostra società, e quindi tutti noi, in prima persona: di non disinteressarsi della scuola, di non delegare ai maestri e professori o ai direttori e presidi o ai vari consigli, le necessarie trasformazioni. Se gli insegnanti sono in crisi, se non troviamo più come un tempo sicurezza nel mandare a scuola i nostri figli, ad ogni livello, dobbiamo riconoscere che siamo tutti responsabili di questo sfascio, perchè sovente abbiamo relegato questa istituzione al ruolo di Cenerentola della amministrazione dello Stato. Ma la scuola non può crescere da sè, non può dare null'altro che un clichè sempre più sbiadito di se stessa, finchè la nostra comunità non assumerà il problema scolastico in prima persona, ponendolo al centro dei propri interessi.

In sostanza è su queste linee che si è sviluppato il dibattito, talora acceso, del consiglio distrettuale, al di là delle aride cifre che denunciano comunque un aspetto estremamente preoccupante del problema.

Perchè qualsiasi persona di buon senso non può fingere di passare per fisiologiche percentuali del 30-32 per cento di bocciati in un'unica classe. Il problema esiste, perchè nessuno di noi ammetterebbe mai che il 30-32 per cento dei ragazzi del nostro distretto è ipodotato o anormale o comunque non in grado di frequentare la scuola dell'obbligo. Sempre se la scuola non è principio e fine di se stessa.

Ora i dati raccolti dal distretto saranno resi pubblici e inviati alle scuole ed alle amministrazioni locali, perchè genitori, insegnanti, sindaci e consiglieri comunali si interessino del problema, lo discutano, trovino assieme le soluzioni più idonee quantomeno per invertire la tendenza, se non per risolverlo alla radice.

strumenti collettivi con i fondi per la scuola

Pare che a Codroipo non poche difficoltà si frappongano alla distribuzione dei fondi regionali della legge sul diritto allo studio. Com'è risaputo, la Regione quest'anno ha deciso di riordinare tutta la materia con una Legge (la n. 10/1980) che prevede una serie di interventi a favore dei comuni per sopperire alle necessità singole o collettive degli alunni che frequentano le scuole pubbliche (statali e riconosciute) di ogni ordine e grado. In modo particolare sono destinate somme proporzionate a quelle elargite lo scorso anno per le mense, le scuole a tempo pieno e per intervenire con misure differenziate nei vari ordini di scuole.

Possono cioè essere acquistate attrezzature e sussidi di uso collettivo e individuale, libri da assegnare in comodato (una specie di prestito) agli alunni, biblioteche, eccetera.

Con l'entrata in vigore di questa legge però la distribuzione non è fatta, secondo quanto previso da un articolo in essa contenuto, seguendo le indicazioni programmatiche dei distretti scolastici, ma per il '79/80 e per l'80/81, con una norma transitoria si salta tale parere. Nella legge è previsto che siano, poi, i singoli comuni a decidere liberamente come utilizzare le somme.

A Codroipo, non appena pervenuta la comunicazione che i fondi erano stati concessi, si sono subito mossi diversi organismi che operano nell'ambito scolastico, alcuni istituzionali (consigli di circolo e istituto) altri spontanei (A.Ge e comitato dei genitori), per dire la loro sull'argomento.

Il comune, non sapendo che pesci pigliare, visto il gran polverone, ha pre-

(Continua a pag. 16)

(Segue da pag. 15)

ferito prendere tempo e interpellare gli organismi rappresentativi. Ha sentito il distretto ed i rappresentanti dei consigli di circolo e di istituto, dell'associazione genitori e del comitato.

Quali sono le opinioni a confronto è presto detto: il comitato (sorto nell'ambito dei genitori della scuola media) chiede la destinazione di una parte rilevante della somma all'acquisto dei libri gratuiti per tutte le classi prime della media, poichè, sostiene, i libri ci sono e hanno da essere pagati dai genitori, in modo particolare da quelli delle prime che sostengono il carico più oneroso.

Le varie associazioni ed il distretto invece fanno un discorso più articolato: in pratica, dicono, bisogna stare attenti a non illudere la gente; in primo luogo la somma a disposizione è da attribuirsi a due esercizi finanziari: quindi parte è destinata all'anno scolastico '79/80 e parte all'80/81. In secondo luogo, nella distribuzione, come previsto dalle norme applicative della Regione, devono essere tenuti presenti tutti gli ordini di scuole, dalle materne (statale, comunale, non statale) alle elementari, dalle medie inferiori alle superiori. Quindi: tot diviso due, e poi il quoto diviso...

E qui viene tirata in ballo l'amministrazione comunale, che deve decidere come ripartire i fondi: se vuole privilegiare una scuola piuttosto che un'altra, oppure se ritiene di dover accontentare un po' tutti.

D'altra parte - sostengono alcuni anche fra i genitori delle medie - cosa ce ne faremmo di un contributo di 15 - 20 mila lire a testa come rimborso libri?

La strada migliore - dicono altri - è quella di privilegiare la scuola; rifiutiamo l'elemosina e preferiamo che questi mezzi siano impiegati per qualificare di più l'istituto a vantaggio di tutti, con attrezzature che consentano l'uso di nuovi strumenti didattici.

La "querelle" è aperta, ma sembra che l'amministrazione, di fronte al pronunciamento dei diversi organi rappresentativi non possa far altro che assecondare la seconda ipotesi: quella degli strumenti collettivi e individuali in uso alla scuola, piuttosto che i libri di testo. I quali, tra l'altro, se acquistati col contributo pubblico, a fine anno dovrebbero essere lasciati agli alunni delle classi successive, perchè sarebbero forniti solo in "prestito" per il tempo necessario alla durata del corso per il quale sono stati acquistati.

Le esperienze di altri comuni della zona sono le più disparate. Auguriamoci che Codroipo abbia scelto la strada migliore e che la scuola che vi è coinvolta intenda percorrerla fino in fondo.

"Unicuique suum". A ciascuno il suo.

c'era una volta

Dopo lungo parlare, si era finalmente convenuto sull'importanza che i rapporti scuola-famiglia occupavano nell'educazione dei ragazzi, in particolare quando questi frequentevano la scuola di base.

Tutti ne erano convinti e, per facilitare tali incontri, venne fissata un'ora settimanale chiamata "di ricevimento".

Se ne diceva convinto anche chi, comunicando alle famiglie l'orario di tale ricevimento, fissava in trenta minuti la durata dell'ora, raccomandando caldamente ai genitori di non andarci.

Si cercava, così, di evitare un inutile disagio a chi, forse, avrebbe inutilmente perso del tempo, visto che l'insegnante poteva essere occupato nelle cosidette supplenze.

Ma Unga Danga... più ci pensava e meno ci capiva: trenta minuti che equivalgono a un'ora, e l'ora di supplenza che coincide con la semiora di ricevimento.

A meno che non si trattasse dei due piccioni e della fava... che poi divennero proverbiali.

chiesto ai genitori un esame di coscienza

Alcune esigenze di carattere pratico sono state rilevate nel corso della riunione dei rappresentanti dell'interclasse tenuta nelle elementari di via Friuli alla fine di novembre.

La più importante riguarda le strisce pedonali davanti all'ingresso dell'edificio scolastico e davanti all'ingresso della Casa dello studente.

La presenza di un vigile davanti ai due edifici, al mattino e alla mezza, sarebbe poi cosa ottimale, in quanto gli automobilisti in transito non sempre sono rispettosi delle esigenze (l'imprudenza e la imprevedibilità dei bambini innanzitutto) del luogo e non lo sono talvolta nemmeno i genitori che accompagnano in macchina i loro figli.

L'altra richiesta è di un po' di ghiaia lungo il percorso dall'ingresso alla Casa dello studente. Terza esigenza rilevata, la necessità di fissare le porte del campo di calcio della scuola al fine di evitare che i bambini, prima o poi, si facciano male.

Naturalmente queste richieste non sono state che marginali alla riunione, durante la quale si è parlato di cose ben più importanti, come ad esempio l'esigenza di una équipe psico-pedagogica. Con oltre 1.600 alunni, molti dei quali in difficoltà, la scuola elementare codroipese non dispone infatti nemmeno di un insegnante di sostegno e non viene visitata dalla équipe da oltre due anni.

Gli insegnanti, evidentemente, si trovano in difficoltà, perchè dovendo seguire particolarmente chi meno riesce, difficilmente ce la fanno a portare avanti regolarmente i programmi, lasciando così indietro un po' tutti gli altri. Insegnanti e genitori a questo punto si sono chiesti se è preferibile bocciare chi sta troppo indietro e portare regolarmente avanti gli altri o meno, anche perchè - è stato detto - l'alunno si ritrovi, l'anno successivo, alla pari. E' stato rilevato infatti, che molti dei bambini che non ce la fanno sanno di non essere all'altezza degli altri e molte volte si sentono più frustrati restando con loro che non ripetendo l'anno. La stragrande maggioranza dei presenti (rappresentanti di classe) è stata d'accordo su questa impostazione. Ora bisognerà vedere cosa ne pensano tutti gli altri genitori, soprattutto gli interessati.

In altra sede diversi insegnanti hanno fatto presente ai genitori le difficoltà che incontrano a farsi seguire dagli alunni. Quel minimo di disciplina (oggi parola in disuso) che si identifica con un minimo di educazione e di rispetto non riesce ad essere imposta perchè manca negli alunni l'impostazione mentale in grado di recepire questa elementare esigenza di convivenza e di rispetto dei ruoli.

Certamente a questo proposito è indispensabile che i genitori si autoesaminino e - se del caso - recitino un "mea culpa" ma soprattutto cerchino di riparare a certe "omissioni" tenendosi in maggior contatto con gli insegnanti e cercando di risolvere assieme questi problemi, che restando insoluti nelle elementari si ripercuoteranno come boomerangs sui bambini stessi una volta che accederanno alla scuola media.

mondo della scuola

classe come comunità educante

L'A.Ge (Associazione genitori) ha tenuto in ottobre un convegno a Roma sul tema "Famiglia anni 80 - I suoi compiti", particolarmente seguito anche dai dirigenti e dai soci dell'A.Ge codroipese. Chiediamo al presidente Jamil Youssef di farci il punto sui risultati del convegno.

"L'analisi del significato della famiglia è stato l'argomento centrale di studio - dice il presidente -. La famiglia è stata inquadrata nella situazione attuale e ne sono stati mostrati tutti quei coinvolgimenti culturali che nel momento presente tendono direttamente a svigorirla, a privarla delle sue funzioni, a distruggerla".

D. - La famiglia, però, non è stata il solo argomento trattato.

R. - Da quel tema centrale si sono snodati altri temi impliciti, come ad esempio quello dei giovani, che, per la loro attiva presenza diretta e per risultati di indagini esposti sono apparsi con volto ben diverso da quello che emerge dalla più diffusa letteratura attuale.

D. - I giornali hanno diffusamente parlato dell'incontro con il Papa...

R. - Sì, è stato un momento di grande entusiasmo l'udienza privata del Papa, il quale ha autorevolmente confermata tutta la validità delle linee d'azione su cui l'associazione procede.

D. - La partecipazione e la proposta di legge sui nuovi organi collegiali sono stati affrontati dai delegati?

R. - La partecipazione ha attraversato un po' tutto il convegno, ma è stato più direttamente affrontato in riferimento allo studio dello stato di fatto degli organi collegiali e della legge di riforma in via di approvazione.

D. - Quali sono le critiche dell'A.Ge. al disegno di legge?

R. - Innanzitutto la contraddizione allo spirito originario, conseguente alla moltiplicazione degli organi, alla loro contrapposizione, sovrapposizione, al mutamento della logica del rapporto tra alcuni di essi.

D. - Può farci un esempio?

R. - I comitati dei genitori e degli studenti, ad esempio. Essi devono, secondo l'A.Ge, essere la risultante della realtà delle classi nel senso che essi ne sono la filiazione. Pertanto una corretta impostazione del problema dei comitati esige che si parta dalle basi (le classi) e si arrivi al vertice (i comitati) e non viceversa. Secondo noi infatti la comunità educante si realizza primariamente a livello di classe.

Secondo la formulazione della legge invece la realtà primaria sono i comitati, cosicchè i genitori e gli studenti eletti dovrebbero portare la voce dei comitati nelle singole classi, mentre secondo noi dovrebbe avvenire esattamente il contrario.

Per quanto riguarda poi i compiti assegnati all'assemblea di classe, la formulazione della legge risponde più a una concezione assemblearistica che a quella di una effettiva partecipazione corretta e finalizzata a un coinvolgimento effettivo e non demagogico delle varie componenti.

Circa il previsto comitato studentesco, la normativa sembra fatta apposta per favorire la conflittualità permanente tra gli studenti e le altre componenti, massime con il consiglio d'istituto, che dovrebbe essere il massimo organo rappresentativo della scuola.

Questi direi che sono gli argomenti di maggiore rilevanza che l'A.Ge contesta nella formulazione della legge in via di approvazione. I punti critici comunque sono anche diversi altri e il convegno di Roma li ha evidenziati e discussi, proponendo le soluzioni che riteniamo più valide nelle sedi competenti.

NOVEMBRE 1979

1 - Viene posta la prima pietra della nuova chiesetta del cimitero. Ne è progettista l'arch. Franco Marchetta.

11 - Si rinnovano i rappresentanti nel consiglio d'intersezione della scuola materna e nel consiglio d'interclasse delle elementari e delle medie. Discreta la partecipazione.

16 - Jiamil Youssef viene riconfermato presidente dell'A.Ge (Associazione genitori). L'assemblea dei soci rinnova il consiglio direttivo.

20-21 - Una commissione di esperti effettua un sopralluogo per verificare le opposizioni alle domande - presentate dai troticultori - di ripartire le acque del Ghebo. E' passato più di un anno e non si conoscono ancora le risposte.

23 - Comune e Compigas stabiliscono i tempi per l'erogazione del metano. Intanto cominciano i lavori.

25 - Viene eletto il primo consiglio dell'Istituto tecnico commerciale di Codroipo, autonomo dall'inizio dell'anno scolastico. Ardemio Baldassi ne è il primo presidente.

26 - I genitori degli alunni che frequentano la scuola di Goricizza-Pozzo protestano perchè da una settimana i loro figli stanno al freddo. In un'aula di via Friuli, alle 11, si misurano 8 gradi: dentro come fuori.

DICEMBRE

1 - Secondo convegno sulla partecipazione. Vengono poste le basi per le future circoscrizioni, nonostante l'impasse sofferta dagli organismi partecipativi esistenti.

8 - Festa, nella Casa di riposo, per gli ospiti e per gli anziani assistiti a domicilio dal Comune. Giochi, canti e balli allietano un po' tutti.

14 - In Villa Manin edizione invernale del Mercatino dell'antiquariato. Nonostante la nebbia e il freddo i visitatori sono parecchie migliaia.

15 - Nell'asilo nido mostra dei lavori eseguiti dagli alunni. Numerosi i visitatori.

18 - L'assessore regionale alla pubblica istruzione, ing. Carpenedo, illustra, su invito dell'Age, la nuova legge regionale sul diritto allo studio.

25 - Natale tranquillo. Chiesa affollata durante tutte le cerimonie liturgiche. I giovani catechisti hanno allestito un presepio tutto friulano.

31 - Auguri di fine anno in Municipio fra tutte le autorità locali. Alla sera veglioni ovunque.

GENNAIO 1980

1 - Gli abitanti di Codroipo sono 13.927, cento in più in dodici mesi. Nessuno dei 148 nati nel 1979 ha visto la luce sul territorio del Comune.

6 - Si ripete il rito del "Fogorón" con Re Codrop che trae gli auspici per l'anno nuovo. Quest'anno una novità: dai tetti è scesa anche la befana, per la gioia dei bimbi e dei grandi.

11 - Inizia il ciclo di incontri sanitari organizzato dall'Afds codroipese. "Ansia e depressione nell'uomo moderno" è il primo tema trattato in una riunione tenuta in Auditorium.

23 - Il consiglio comunale decide l'istituzione delle circoscrizioni. I consigli saranno eletti direttamente dai cittadini.

FEBBRAIO

3 - Si rinnova il consiglio della Pro loco Villa Manin. Decisamente positivo il bilancio presentato dal direttivo uscente.

22 - Il bilancio comunale viene presentato alla popolazione nel corso di un'assemblea. Il consiglio comunale lo approverà (con l'astensione della Dc e del consigliere indipendente) il 29 febbraio.

24 - I pescatori sportivi della "Quadruvium", riuniti in assemblea, ribadiscono il loro no alle industrie della trota e al conseguente degrado ecologico.

24 - Barbara Scaini batte, nel corso di un meeting nella piscina codroipese, il record regionale nella categoria A dei 100 metri dorso femminili.

MARZO

8 - Gli artigiani del mandamento, riuniti in assemblea nella Villa Manin, lanciano un appello ai giovani per un loro ritorno alle botteghe.

18 - Inizia la quinta edizione del torneo di calcio per allievi dedicato ad Adriano Turcati. Lo vincerà la squadra del Pordenone.

21 - Si tenta, a Beano, di organizzare un calendario delle sagre con i paesi del circondario. I risultati sono piuttosto negativi.

23 - I soci dell'Associazione donatori organi fanno il punto sulla propria attività. Soddisfazione per la prossima

(Continua a pag. 22)

(Segue da pag. 21)

entrata in funzione del centro di emodialisi.

29 - Si inaugura, in ospedale, il centro di dialisi. Lo compongono quattro reni artificiali che potranno far fronte ai numerosi casi presenti in zona.

APRILE

2 - Inizia nella scuola media il ciclo dei concerti organizzato dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo. Primo protagonista il Trio di Udine.

7 - Ventimila persone affollano Villa Manin nella giornata di apertura del parco. Ne è occasione lo spettacolo musicale pomeridiano allestito da Telefriuli.

12 - Prende avvio nell'Auditorium comunale la quarta rassegna del teatro friulano organizzata dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo. La manifestazione si concluderà il **10** maggio dopo cinque rappresentazioni da parte di altrettante compagnie dilettantistiche.

15 - Il consiglio comunale si riunisce per l'ultima volta prima delle elezioni.

20 - Gemmellaggio, a Rivolto, tra le Frecce Tricolori e i club motociclistici del Triveneto. La pioggia, caduta incessantemente, non permette però la prevista manifestazione aerea.

20 - Nell'annuale assemblea dell'Afds viene rilevato l'alto numero di adesioni, soprattutto di giovani, durante l'ultimo anno. Sono state 825 le donazioni nel 1979.

26 - Si celebra nella scuola media (presenti anche alunni delle superiori) l'anniversario della Liberazione. Relatore il prof. Luigi Raimondi.

26 - Nella sala Moro si celebra la seconda giornata dell'anziano. Poesie, canti e ballo rallegrano oltre un centinaio di anziani codroipesi.

27 - La Ledisan, battendo la Edelweiss di Albino (Bg) si assicura la promozione nella serie A 2.

MAGGIO

1 - Giornata ecologica per decine di ragazzi che partecipano alla scampagnata in bicicletta organizzata dall'Associazione "Le 4 Fontane".

11 - Il Mobile batte il Favato Veneto e conquista la promozione nella serie C 1.

16 - Il Quartetto barocco italiano conclude la serie dei concerti organizzati per le scuole medie della Pro loco Villa Manin-Codroipo.

24 - Inizia, nell'ospedale di Codroipo, il servizio di guardia medica festiva e prefestiva.

25 - Giornata "scarpona" a Rivolto, premessa della costituzione di un locale Gruppo Ana. Per l'occasione viene presentato un interessante volume di Pierino Donada sulla chiesa di S. Cecilia.

31 - Gli abitanti del Comune sono 14 mila.

GIUGNO

8/9 - Le elezioni amministrative si svolgono regolarmente. I risultati "bocciano" l'amministrazione di sinistra. Per la prima volta entra nel consiglio codroipese un rappresentante del Mf.

14 - Si costituisce, nel corso di un'assemblea, la sezione giovanile delle 4 Fontane.

20 - Iniziano le trattative tra i partiti per la costituzione della nuova amministrazione comunale. Dovrà passare l'estate prima che si giunga a una soluzione.

22 - A Zompicchia si inaugura la piazza rinnovata dal consiglio di frazione e il monumento ai caduti, ristrutturato.

LUGLIO

1 - Si avvia nella scuola di via Friuli la seconda esperienza del Centro estivo per i ragazzi. Vi partecipano circa 200 alunni sotto la guida di una ventina di animatori. Per un mese impareranno e giocheranno assieme.

4 - L'orchestra "George Enescu" di Bucarest apre nella Villa Manin di Passariano l'Estate musicale organizzata dalla Pro loco codroipese.

11 - L'estate sembra ancora lontana. Piove da lunghi giorni. La Pro loco è costretta ad annullare il concerto dell'Orchestra di Varsavia in programma per oggi nella Villa Manin.

12 - Proseguono le trattative tra i partiti per trovar

una soluzione che consenta la costituzione di una maggioranza in comune. Tutto resta in altomare.

18 - E' arrivata, finalmente, l'estate. Ha smesso di piovere. Prosegue l'Estate musicale di Villa Manin con il concerto del Trio Baroque de Paris.

20 - Gemmellaggio del coro Candotti con il coro di Stettino. I coristi polacchi, accompagnati da una orchestra da camera, eseguono un concerto nella parrocchiale e nella chiesa di Biauzzo. Per una settimana sono ospiti degli amici codroipesi.

25 - Incontro al vertice del jazz italiano a Villa Manin. Ospiti dell'Estate musicale il trio Intra - Cerri - Azzolina e il quintetto di Giorgio Gaslini.

27 - La bocciofila "La Terrazza" ricorda con una gara i suoi soci scomparsi Angelo Pavan e Silvano Tomadini.

30 - Si inaugurano in via Toniolo e nel Peep di via Passariano cinquanta alloggi dell'Istituto autonomo case popolari. Le domande erano 142.

AGOSTO

1 - Il Balletto nazionale della Colombia affascina migliaia di spettatori nel parco della Villa Manin di Passariano.

5 - Il consiglio comunale si riunisce per l'elezione del sindaco e della giunta. Si arriverà soltanto a verificare l'eleggibilità dei consiglieri. Per il sindaco e la giunta fumata nera.

8/9 - Due serate, in Villa Manin, con il Balletto di Carla Fracci. Migliaia di persone applaudono la grande "star".

24 - Una ottantina di giovani bocciofili danno vita alla gara organizzata dalla bocciofila 2 + 2 per onorare il defunto presidente Gigi Lenarduzzi.

28 - Viene eletto sindaco l'avv. Oddone Di Lenarda. Per la giunta si attendono tempi migliori.

29 - La bocciofila Codroipese organizza il 24. Gran premio riservato alle categorie regionali e propaganda.

31 - Il Gs Villa Manin organizza il secondo raduno nazionale dei cicloturisti. La pioggia, battente e fredda, rovina la giornata.

SETTEMBRE

1 - Il coro Candotti parte per Barcellona. Nella città spagnola si tratterrà una settimana per una serie di concerti.

11 - Viene finalmente eletta la Giunta municipale (Dc - Psdi). Sono trascorsi 3 mesi e 2 giorni dalle elezioni.

18 - Inizio regolare delle lezioni in tutte le scuole codroipesi. Alle medie e all'istituto tecnico commerciale ci sono presidi nuovi. Si registrano i mali di sempre: carenza di aule nelle elementari e di insegnanti nelle medie.

21 - Il Codroipo inizia il campionato di seconda categoria. Che sia questa l'annata buona per la tanto sospirata promozione? Gli sportivi lo augurano.

26 - L'attività dell'Age (Associazione genitori) inizia con un incontro dei soci con il consigliere nazionale signora Silvia Avian.

OTTOBRE

1 - Il servizio di guardia medica si estende a tutte le notti della settimana. A maggio era iniziato il servizio festivo e prefestivo.

5 - Tre squadre del comune (Scarpandibus, Rivolto e Zompicchia) iniziano il campionato di terza categoria. Il Biauzzo quest'anno non c'è. La società si è sciolta.

12 - Il Mobile inizia il cammino nel campionato nazionale di basket, serie C1.

12 - Gara sociale per i pescatori della "Quadruvium". Una targa viene offerta al fondatore e segretario Giancarlo Uccellatori.

19 - Inizia il cammino in serie A2 la Ledisan basket. La permanenza nella categoria si presenta alquanto difficile.

25 - Iniziano i festeggiamenti di San Simone. Il calendario prevede, durante quattro giorni, l'inaugurazione di opere pubbliche, appuntamenti sportivi, concerti, convegni, mostre artistiche e concorsi, la fiera vera e propria e la giornata del donatore di sangue.

lamprom: 70 licenziamenti tra ottimismo e pessimismo

La grave congiuntura che l'economia nazionale e internazionale sta attraversando non poteva non incidere negativamente anche sulla realtà industriale codroipese. La situazione più grave si registra alla Lamprom (produzione di chiusure lampo), dove l'azienda ha chiesto ben 70 licenziamenti, ovvero il 30 per cento delle maestranze occupate.

La caduta del mercato e l'eccessivo immagazzinamento del prodotto finito (causa, evidentemente, di rilevanti oneri finanziari), sono la causa della richiesta aziendale secondo il direttore Domenico Scolari.

Dopo vari incontri, per il 15 dicembre è prevista una riunione conclusiva con le forze sindacali, le quali respingono nel modo più assoluto la proposta dell'azienda.

La Lamprom - ci dice ancora il direttore - è stata l'ultima delle aziende nel settore, in Italia, a porre (tre mesi fa) i dipendenti in cassa integrazione per due giorni alla settimana. Diverse aziende concorrenti hanno chiuso i battenti e sono in cassa integrazione da circa un anno. Il settore quindi (come del resto tutto il settore tessile) è in crisi da diverso tempo. Per rientrare con gli oneri finanziari e per dare ossigeno alle casse esangui, l'azienda non vede altra soluzione che il ridimensionamento dell'organico, che intende portare alla quota necessaria per mantenere le ridotte richieste del mercato.

C'è da augurarsi - dice ancora Scolari - che nel corso delle trattive vengano prese delle soluzioni (come, ad esempio, la cassa integrazione speciale, che per due anni assicura il mantenimento del personale nell'organico, seppure a stipendio ridotto) che evitino i settanta licenziamenti.

Esaminando la situazione dell'azienda, Scolari afferma che a crescere le difficoltà finanziarie della Lamprom è stata la chiusura di una fabbrica consorella a Milano, dove si è dovuto procedere a numerosi licenziamenti e al conseguente pagamento delle liquidazioni.

Nonostante l'attuale situazione e le prospettive, il direttore non nasconde un certo ottimismo per gli sviluppi a medio termine (un anno, un anno e mezzo).

Il mercato infatti una certa ripresa dovrevbe averla e se, come è auspicabile, anziché ai 70 licenziamenti, si arriverà alla cassa integrazione speciale, non è detto che entro due anni (la durata cioè dell'intervento straordinario dello Stato) tutte le attuali forze in organico non possano riprendere appieno la loro attività.

Di ben diverso avviso sono i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori della fabbrica. Una di questi, Ivana Chiarotto, non esita ad accusare i "manager" di "errata conduzione aziendale".

"Se la multinazionale proprietaria della Lamprom non ha pensato a sviluppare ricerche di mercato sufficienti a competere con la concorrenza di altre multinazionali, se la stessa non ha pensato di intervenire con investimenti atti a migliorare la produzione, se ancora non si riteneva all'altezza di sostenere una produzione del genere, questo non può certo essere fatto pagare agli operai" ha detto durante un'assemblea popolare tenuta nell'Auditorium comunale venerdì 5 dicembre.

I sindacati, ma non solo loro, sono preoccupati del futuro di quei lavoratori che perderanno il posto se l'azienda resterà ferma sulla linea dei licenziamenti.

"La Lamprom è una delle poche valvole di sfogo della disoccupazione femminile nel comune di Codroipo e una volta chiusa questa valvola la situazione potrebbe divenire esplosiva" afferma la Chiarotto.

"Quello che ci rammarica maggiormente - dice ancora la delegata di fabbrica - è il fatto che gli errori degli altri o meglio ancora le loro colpe, ricadono a valanga sulle nostre spalle. Già in questo stesso anno abbiamo dovuto sacrificare a Milano ben duecento posti di lavoro nella stessa consociata Lamprom e duecento posti sembravano essere sufficienti a soddisfare le esigenze della Cucirini Cantoni, ma a quanto pare non è bastato! Ora si prospettano altri 70 licenziamenti senza nessuna contropartita e senza nemmeno la minima garanzia che i rimanenti posti di lavoro siano sicuri per il resto del 1981.

Quali colpe dobbiamo ancora scontare affinché si capisca che la direzione di una azienda deve essere affidata solo a persone competenti e in grado di svolgere il loro lavoro? Come possiamo fidarci di questa multinazionale che cambia ben sei direttori generali del gruppo italiano nello spazio di pochi anni?" E calcando ancora la dose: "Come possiamo fidarci di un ente astratto qual è la Ccc, le cui decisioni sono prese in un paese lontano centinaia di chilometri e la cui sola preoccupazione è il puro e semplice profitto senza possibili mediazioni rivolte al sociale?"

Oltre all'inefficienza manageriale i sindacati imputano all'azienda l'acquisto di una produzione lontana dalle sue tradizioni e che solo in ritardo abbia tentato una sia pur pallida ricerca di mercato e di investimenti volti a migliorare la produzione. Conseguenza logica - secondo i rappresentanti dei lavoratori - la

dal folclore alla vera arte

Orlando di Piazza, a sinistra, riceve il secondo premio dalle mani del maestro Kirshner. (Michelotto)

Non si assopirà tanto facilmente l'eco della manifestazione culturale promossa in occasione di San Simone dal coro G.B. Candotti: il concorso per la elaborazione di temi popolari.

I suoi scopi infatti, se guardati nell'ottica del futuribile, potrebbero sortire degli effetti ora insperati.

Ricordiamo, tanto per citarne alcuni, autori come De Falla, Bartok, Smentana, Debussy, Ravel o gli stessi Palestrina, Beethoven, Bach e Brahms, che trassero proprio dai motivi popolari dei rispettivi paesi l'ispirazione per le loro maggiori opere. Ebbene, il concorso organizzato a Codroipo ha proprio il compito di spingere i compositori a realizzare delle opere, ispirate al folclore, ma che artisticamente valgano qualcosa di più del semplice brano folcloristico.

I quattro brani premiati, a livelli decisamente buoni, assolvono al compito che il concorso imponeva.

Il brano vincente, "Oh ce biel lusor di lune", del maestro Perosa può essere definito un vero poemetto musicale, nel quale oltre al coro hanno parte rilevante tre solisti, due soprani e un tenore. Si presenta con una tessitura musicale molto fitta (sette e anche otto voci). Un brano, indubbiamente di grande levatura, con arditi passaggi armonici, come ad esempio nell'Adagio centrale, oppure nell'interessante incalzare della "duina" iniziale del "Oh ce biel" che serve all'autore tanto per un intreccio polifonico animato, quanto per il bello e placido finale, durante il quale una parte di rilievo viene affidata al soprano solista, mentre cinque voci corali mormorano vocalizzando in sordina qualche spunto della canzone, quasi per non disturbare la dolcezza di una notte di luna.

Ottima l'interpretazione del coro Candotti, magistralmente diretto dal maestro Gilberto Pressacco che è stato anche l'ideatore del concorso e il brillante presentatore della serata.

Più popolaresco, forse di maggiore effetto, il brano di Orlando Di Piazza, secondo classificato, elaborato sui motivi della canzone "Gnozzis furlanis". Di Piazza ha saputo cogliere con grazia e brillantezza il lato tragicomico del testo, traendone quasi un melodramma, mantenendo la condotta armonica nella più pura tradizione e rendendo così l'esecuzione adatta anche a un coro amatoriale. Grandi applausi alla corale Tomat di Spilimbergo, che lo ha eseguito con una efficacia unica sotto la direzione impeccabile di Giorgio Kirshner.

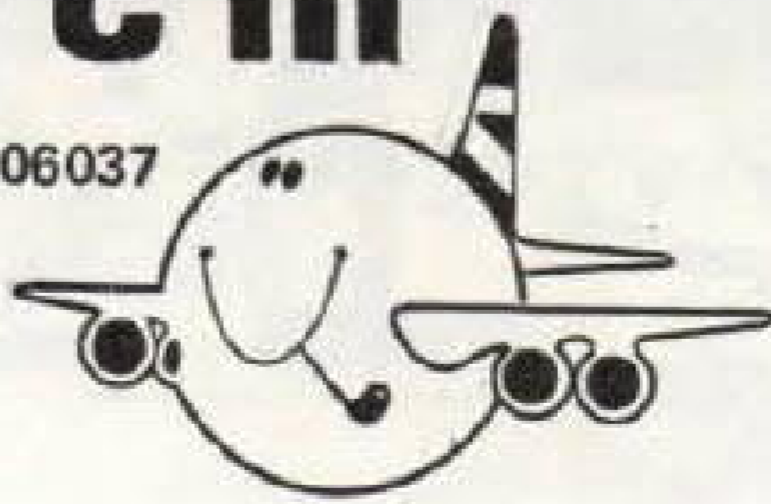
Il brano composto dal veneto Giuseppe Russolo, che ha meritato il terzo premio ex aequo, è un "divertimento musicale" sul tema "Gjoldìn, gjoldìn" una "... canzonetta friulana sentita cantare da contadini..." dal Valvasensis e raccolta nel suo "Secondo giardino d'amorosi fiori" pubblicato nel 1634, e che il maestro Gilberto Pressacco ha portato per la prima volta in Friuli, un paio d'anni fa, dalla biblioteca dell'Università di Oxford dove è custodito. Russolo ha diviso la canzone in parecchi episodi basati più che sull'originale melodia "che compare in qua e in là come gradita ospite" - come ha detto Bruno Cervenca nella presentazione dei brani vincitori - su una serie di vocalizzi modernizzati, conferendole un senso di assoluta originalità. Il brano è stato brillantemente presentato dalla Polifonica Udinese, diretta dal giovane e promettente maestro Giuliano Medeossi.

Fabio Nesbeda, vincitore del terzo premio ex aequo con l'elaborazione di "Vegnin ju i Cjargnei" ha presentato personalmente la sua composizione dirigendo il coro di voci bianche del Centro Claret di Trieste. L'elaborazione di Nesbeda, secondo la giuria, si è fatta valere per i suoi ritmi serrati e vari, per le improvvise ed efficaci interruzioni, per i bei motivi nella voce superiore e poi per l'improvvisa e decisamente efficace impennata finale.

antiquariato in villa

La Villa Manin di Passariano ospiterà la tradizionale e attesa edizione natalizia della mostra-mercato dell'antiquariato nei giorni 19, 20 e 21 dicembre.

Per la disponibilità del nucleo gentilizio, la manifestazione potrà dilatarsi nuovamente nelle sale interne del complesso dogale, raddoppiando la partecipazione degli espositori (circa 80), richiamati dal fascino dell'ambiente. Tra le iniziative analoghe che avvengono in varie parti d'Italia, quella di Passariano, giunta alla 14ª tornata, attuata solo tre volte all'anno (per puntare sulla qualità), è una delle più ambite da parte degli antiquari.

Una partecipazione così nutrita e qualificata è anche garanzia dell'alto livello degli oggetti che verranno presentati a Villa Manin, tali da appagare, quindi, anche il collezionista più esigente e raffinato. E' certo che la varietà della "merce" (dal quadro al mobile, dalle stampe al disegno, dai gioielli alle monete, dai cimeli storici ai tappeti, dalle stoffe antiche al libro d'arte) richiamerà un foltissimo pubblico (in occasione dell'ultima mostra-mercato sono state superate le 30 mila presenze), non solo di esperti ed appassionati, ma anche di semplici curiosi o di amanti del bello.

Ristorante del buon ricordo

porge auguri

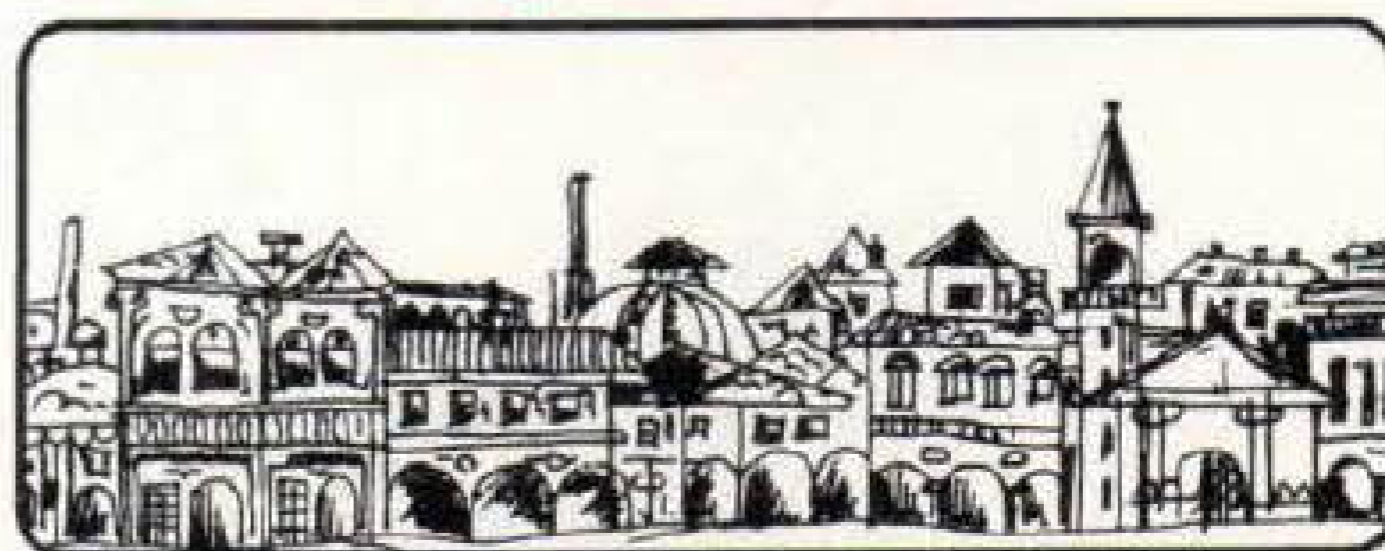
BANCA POPOLARE DI CODROIPO
BANCA DEL FRIULI
CONTE & SCAINI - OLIVETTI
BAR ALLA COLOMBA
PITTIS MARIO
BAR PITTIS - CIGNOLINI
TURCATI LAURO
PANIFICIO SAMBUCCO
SCAMPOLI PELLIZZONI RENATA
MACELLERIA TURCHETTI
LIBRERIA CARDUCCI
ALIMENTARI DOROTEA - VEGE'
FERRAMENTA LENARDUZZI O. s.a.s.
ALIMENTARI TODISCO
BAR SAMBUCCO
FABELLO E TONINO
F.LLI D'AFFARA
RIPARAZIONI T.V. GUELFO
MATERIALI ELETTRICI RIGA
SACCUMAN CORNICI
VENUTO GIUSEPPE
VICARIO - MACCHINE D'UFFICIO
TAPPEZZERIA CINELLI ANTONIO
PISCHIUTTA PUBBLICITA'
TAPPEZZERIA GUARAN
FARMACIA GHIRARDINI
PLASTICASA
MARTIN TERESA
MACELLERIE DE MEZZO
CAV. UFF. E. PICCINI & FIGLI s.n.c.
LA CASA DELLA LANA
PASTICCERIA ZUCCHETTO
EDICOLA FABELLO SILVIO
SAVONITTO ENRICO s.a.s.
BAR GAMBRINUS
AGIAP CHIANDOTTO
FIORERIA BRUNA
OREFICERIA SANTI

ORTO-FRUTTA ASSUNTA
BAR FONTANELLA
PASTICCERIA PEZZE'
PARRUCCHIERA RENATA
PARRUCCHIERA NERINA
BAR MIANI
MARTIN GIORGIO & ROBERTA s.n.c.
MAGAZZINI DEL POPOLO
BERNAVA CALZATURE
BERNAVA MERCERIE
EUROBAR
ASSICURAZIONI GENERALI
GELATERIA MOROSO
OREFICE QUERINI
LA CASALINGA di BESCHI
ABBIGLIAMENTO ZOFFI
BAR ROMA
QUERINI & RIZZI
BAZAR MODERNO
DE NATALI ROBERTO
GASPARINI IGNAZIO
F.LLI PELLEGRINI
FACCHINUTTI TABACCHI
EMPORIO CODROIPESE
GHIRO CALZATURE
BAR CENTRALE
DOMENICALI & CISILINO
PANIFICIO TOSO
BARAZZUTTI MODESTO
AGENZIA CHIAVACCI
CALZOLAIO FABELLO
FARMACIA SABATELLI
FABRIS FERRUCCIO
SUPERMERCATO MARTINELLI
LINEA STANCO MICHELE
BORTOLUS SERINA
BRUNETTI SERGIO
MELOTTO CAFFE'

unita per la tua convenienza

AUTOSCUOLA ZORATTO
OTTOGALLI ELETTRODOMESTICI
EUGENIO HI-FI
PROFUMERIA AMICA
BIBA SHOP
LIBRERIA MOLARO
LAVASECCO MARIO
LAVASECCO GIANNI NADIA
PIZZERIA N3J
COMUZZI CESARE
MODOLO ORTOFRUTTICOLI
COOPERATIVA CARNICA
PARRUCCHIERA CARMEN
LLOYD ADRIATICO
STUDIO SCAINI SERGIO
MACELLERIA TILATTI
ALBATROS GELATERIA
VENIER DROGHERIA
GISELLA GIORNALI
FOTO MICHELOTTO
VILOTTI FIORERIA
MIO PROFUMERIA
BAR FRIULI
STUDIO GIANI SERGIO
CARTOLERIA ZANETTI
AUSILIA MODE
PARRUCCHIERA BRUNA
TUTTOSPORT
SCAMPOLI STIVAL
IL MODULO DI GIAMMARIA A.
BOEM VIAGGI
PERUZZI DINO
QUERINI GIOCATTOLI
L'INTIMA
FACCHINUTTI-BUFFETTI
FOTO COLLINI & FRESCO
ZAMPARINI SPORT
SNACK-BAR

MACELLERIA ROMANZIN
SET POINT
BENVENUTO ACCONCIATORE
OTTICO CAV. VENUTO
HOMBRE
LA GABBIA
GIARDUZ CALZATURE
BAR PICCADILLY
IL GOMITOLO
LIANI - AUTOACCESSORI
ODONTOTECNICO FRANCESCONI
LIQUORI SFRISO
PAPA - VENDITA ABBIGLIAMENTO
MACELLERIA TOMADA
MACELLERIA BRANCOLINI
LA SANITARIA
CARTOLERIA COLLAREDA
ODINOTTE ANTONIO
AGENZIA ENOLOGICA
LA RINNOVATRICE
LATTERIA MORO
SE.CO CONSULT s.r.l.

Codroipo c'è

Pubblicità realizzata con la collaborazione di Graphistudio e il Ponte

Ecco la chiave per entrare in novemila case

in ogni casa c'è una famiglia ogni famiglia rappresenta un mercato

Una inserzione sul Ponte
vuol dire pubblicità sicura
per la tua ditta
per i tuoi prodotti
perchè il Ponte copre
con la sua diffusione capillare
una intera vasta area.
Pensaci: novemila copie ogni mese
inviate gratuitamente
a tutte le famiglie
di sei comuni del medio Friuli
Codroipo, Bertiolo, Camino al T.,
Flaibano, Sedegliano e Varmo.
Una pubblicità esclusiva
perchè con nessun altro mezzo
si arriva a tanto.

GRAPHISTUDIO AG fotocolor

il ponte
periodico del codroipese

per maggiori particolari telefona ai nn. 905189-904408
il nostro esperto ti raggiungerà per illustrarti i vantaggi di questa importante operazione.
La sede de Il Ponte - in via Leich, cond. Ermacora a Codroipo - è aperta
il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

consultorio: gli uomini gestiscono le donne

"Ancora una volta gli uomini hanno gestito le donne" è stato il commento di una signora presente all'assemblea popolare per il rinnovo della commissione incaricata della gestione del consultorio familiare. Dei 125 votanti, infatti, quasi tre quarti erano uomini.

D'altra parte, va anche considerato che il consultorio è l'unico servizio di cui la famiglia intera può avvalersi e rappresenta nella nostra società un'istituzione nuova e di vitale importanza per lo sviluppo della persona nella sua globalità. Come finalità, contenuti e metodi il consultorio familiare si prefigge di aiutare i singoli, le coppie, la famiglia; di rispettare la dignità di ogni persona nella propria libertà di scelta; di aiutare le persone che hanno dei problemi nell'ambito di un contesto sociale. Per la propria attività quest'istituzione si avvale di operatori con preparazione specifica e presuppone un'integrazione con gli altri servizi per fornire una risposta globale ai bisogni prospettati. Accanto a ciò è indispensabile la partecipazione attiva degli utenti.

Tant'è vero che, per l'occasione, qualcuno dei presenti all'assemblea ha anche voluto sapere qual è stata l'attività del consultorio in quasi due anni di vita. Il fatto di dover leggere (e allora lo ha fatto "a salti") la lunga relazione della dottoressa Martellini, è costato parecchia fatica all'assessore alla Sanità, Anna Maria Balduzzi, che si è quasi scandalizzata dal fatto che una signora glielo abbia chiesto.

Per il resto, le solite enunciazioni di principio da parte delle sinistre, dell'amministrazione comunale e dei rappresentanti cattolici. Al sodo, purtroppo, non si é giunti perchè, su ciò che potrà fare in futuro il consultorio (di particolare, s'intende) tutto resta mistero.

Non ci sono fondi, infatti, per andare avanti, in quanto pare - secondo gli attuali amministratori - che la precedente giunta si sia... dimenticata di chiedere alla Regione i fondi necessari ad andare avanti e che per sanare i costi del 1979 e del 1980 si sia dovuto procedere a un "inghippo", seppur legale, aumentando i fondi regionali per le spese sanitarie.

Più di tanto però ogni argomento non ha potuto essere approfondito perchè i responsabili continuavano a portare l'assemblea nei limiti dell'ordine del giorno, che riguardava esclusivamente l'elezione popolare dei tre rappresentanti in seno alla commissione di gestione.

Rappresentanti che gli utenti hanno voluto scegliere, con votazione di fine serata, nelle persone di Ilva Moro Spagnolo (voti 66), Renato Gruarin (voti 63), Chiaretta Petrussa (voti 54).

Per completare la composizione del Comitato si dovrà ora attendere la designazione degli altri componenti che sarà fatta dalle organizzazioni di categoria, di quartiere, scolastiche e sindacali.

oro a passariano

Attorniati dai dodici figli e da uno stuolo di nipoti e pronipoti, Maria e Giuseppe Puzzoli hanno festeggiato a Passariano i cinquant'anni di felice unione. Nella cappella della Villa Manin hanno assistito a una messa di ringraziamento, dopo di che hanno animato un bel pranzo in famiglia.

l'usl non c'è? la colpa è di tutti, fuorché...

Secondo l'assessore regionale Mizzau, se Codroipo non ha avuto la sua Unità sanitaria locale la colpa è dei comuni del circondario e delle organizzazioni locali.

Lo ha affermato, intervenendo quale relatore, al pubblico dibattito organizzato dall'associazione mandamentale dei commercianti e degli esercenti, la sera di giovedì 4 dicembre, sul tema "Usl: considerazioni sull'esclusione del Codroipese a favore di una macrounità con Udine".

Tutto vero, non c'è che dire. Soltanto che il rappresentante della zona in Regione si è dimenticato di aggiungere che le risposte dei Comuni riguardavano una proposta regionale che prevedeva l'abbinamento del Codroipese con San Daniele e non una Usl del Codroipese che, a quel tempo, non era vagheggiata ancora da nessuno. Per quanto riguarda poi le organizzazioni locali (commercianti, esercenti, artigiani, sindacati, eccetera) non potevano certamente promuovere alcunchè, quando l'amministrazione comunale si limitava a emanare blandi quanto rari (un paio) ordini del giorno o a spedire (fuori tempo) inutili telegrammi.

Mizzau ha anche detto che la scelta finale delle Usl è stata motivata dalla presenza di ospedali "secolari" che Codroipo non ha. Benissimo, siamo così venuti a sapere che le "riforme" si basano sulla "secolarità" delle strutture, il che fa presupporre quale sarà la "ventata di novità" nella medicina di base, nella medicina preventiva, scolastica, del lavoro, che ci possiamo attendere dalle Unità sanitarie in via di attuazione. E con queste premesse già sappiamo cosa ci possiamo attendere da Udine.

Se questi timori poi verranno tacciati come campanilismo sterile, saremo in molti a verificare se saranno tali o se saranno timori giustificati.

Ma veniamo all'ultima "perla" dell'assessore regionale, il quale, dopo aver invitato i politici locali a mettersi al lavoro per organizzare fin d'ora il consenso della zona, affinchè fra tre anni l'assetto dell'ambito territoriale possa essere modificato, ha auspicato che "nella maxi-Usl udinese, Codroipo possa usufruire di una serie di servizi sanitari atti a creare nelle popolazioni della zona quel consenso che finora è mancato".

Cosa può significare simile asserto? Due cose: 1. che i servizi che l'Usl elargirà a Codroipo saranno nei prossimi tre anni così insignificanti e scadenti da provocare la protesta delle popolazioni (quindi il consenso per l'Usl codroipese che sarebbe finora mancato); 2. che i servizi saranno completi ed efficienti per cui quel "consenso" cui Mizzau ha accennato si riferirebbe allo "status quo" che renderebbe assurda, dopo tre anni, una modifica dell'ambito territoriale.

Ancora una volta il politico è stato estremamente chiaro.

Sono stati diversi altri gli interventi nel dibattito, da parte di politici e di tecnici. I "contributi" di chi ha portato il "senno di poi" e di chi ha tentato in qualche modo di fare delle proposte concrete per salvare il salvabile. Da tanto parlare però è scaturito un solo triste concetto: che ancora una volta Codroipo è mancato a un appuntamento storico, forse il più importante della sua lunga storia.

Le responsabilità, questa volta, hanno però nome e cognome e i molti, i troppi che hanno sbagliato, saranno giudicati dalla popolazione che, nella sua non coscienza del grave problema, si sta ancora chiedendo: ma cosa continua da anni "Il Ponte" a parlare di questa Unità sanitaria locale... che roba è? Purtroppo - essendo andate le cose in un certo modo - si accorgerà ben presto la nostra gente di cosa significhi quella breve e misteriosa sigla: Usl.

Le sottoscrizioni a favore dei terremotati della Campania e della Basilicata si ricevono nella sede della Circoscrizione di Codroipo (ex municipio), in piazza Garibaldi, fino a martedì 23 dicembre con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30; giorni festivi dalle 10 alle 12,30.

volontari in irpinia

I volontari codroipesi davanti al municipio prima della partenza per il Sud. (Michelotto)

La tragedia che ha colpito la Campania e la Basilicata ha trovato vasta eco anche a Codroipo e una immediata risposta alle esigenze di quelle popolazioni così duramente colpite dal sisma.

La prima iniziativa in ordine di tempo è stata del consiglio circoscrizionale del capoluogo, che aderendo immediatamente alla iniziativa della Charitas udinese ha raccolto nel giro di poche ore un rimorchio di indumenti nuovi, coperte e viveri non deperibili inviati nelle zone sinistrate con la colonna di Telefriuli.

Si è nel contempo formato un gruppo di dieci volontari che sono partiti, resi autosufficienti dall'amministrazione comunale e con due mezzi messi a disposizione dalle ditte Mangiarotti e Bortolotti, per Forino (Irpinia) a installare i prefabbricati spediti con la colonna di Radio Effe.

Il comune ha aperto una sottoscrizione, affidata alle circoscrizioni, che resterà aperta, nella sede di piazza Garibaldi (ex municipio) fino a martedì 23 dicembre. D'accordo con gli altri comuni del Medio Friuli, i fondi raccolti saranno devoluti a una iniziativa ben individuata che sarà scelta tra quelle che saranno proposte dalla Regione o dalla Provincia nella zona terremotata che è stata affidata alla nostra regione, ovvero nella comunità montana di Satriano (Pt). Evidentemente nel caso che la sottoscrizione raggiunga cifre consistenti si potrà operare per un suo possibile impiego diretto nelle zone sinistrate.

In comune sono aperte le iscrizioni di volontari (tecnici dell'edilizia, operatori sociali e altri) che intendano prestare la loro oepra nelle zone terremotate, nonchè di quelle famiglie che intendessero ospitare i senzatetto. Pro loco, gruppo alpini, associazione 4 Fontane, basket club e altri sodalizi si sono messi a disposizione del Comune per ogni necessità. Iniziative particolari sono state avviate anche dalla parrocchia di Codroipo.

(Michelotto)

tanto interesse per i funghi

Centinaia di appassionati, di curiosi e un rilevante numero di studenti delle elementari e delle medie, hanno visitato nei giorni di apertura, durante la recente fiera di San Simone, l'interessante mostra dei funghi organizzata dal gruppo micologico codroipese in collaborazione con altri gruppi della regione. Uno staff di esperti, guidato dal geom. Bianchi del gruppo micologico udinese, ha classificato diverse decine di funghi per genere, specie, habitat e commestibilità.

Tra gli esemplari presenti alla mostra codroipese, che è stata allestita nei locali della biblioteca civica, alcuni funghi molto rari nella nostra regione, che sono stati richiesti dal museo naturale di Trieste.

Alla rassegna micologica era stato abbinato un concorso di disegni riservato agli alunni delle elementari e delle medie. Gli elaborati esposti sono stati giudicati dal pubblico. Gli studenti segnalati sono stati premiati con pubblicazioni scientifiche.

«la buride» vince

Il complesso musicale "Boomerang '73" di Zompicchia, del quale abbiamo parlato nello scorso numero, ha vinto a Udine il Festival della canzone friulana con "La buride" di Siben-Morassutto cantata da Lionello e Manuel.

irrigazione a scuola

Il presidente del Comitato per le iniziative agricole nel medio Friuli, Roberto Dominici, si è incontrato a Codroipo con i presidi delle scuole medie della zona per illustrare le finalità del concorso che annualmente vede impegnati gli studenti in un tema riguardante il mondo agricolo friulano. Sono intervenuti i presidi Romeo Turco, Giuseppe Gamboz, Silva Michelotto Tempo, Tarcisio Fattori, Alberto Salvador, Giuseppe Di Maria, Mellini; è intervenuto anche per la Banca popolare di Codroipo, che patrocina l'iniziativa, il presidente comm. Terenzio Venchiarutti.

Per il 1980 il tema stabilito è "L'irrigazione nei nostri Comuni" e riguarda quindi un argomento di particolare attualità.

Al concorso sono interessati gli alunni delle scuole medie dell'obbligo di Basiliano, Cisterna, Codroipo (con le sezioni di Bertiolo e Varmo), Lestizza, Mortegliano, Rivignano (con la sezione staccata di Pocenia), Sedegliano e Talmassons Gli elaborati, individuali o di gruppo, saranno valutati da una apposita commissione.

Al miglior lavoro di ciascun Comune sarà assegnato un premio di 50.000 lire; analogo premio è riservato per ciascuno dei tre migliori temi scritti, sull'argomento, in lingua friulana. Saranno altresì assegnati ulteriori dodici premi di 25.000 lire ciascuno, stanziati dalla Banca Popolare di Codroipo; premi di rappresentanza sono stati deliberati anche da altri enti.

Con questa iniziativa si intende sviluppare la divulgazione e la conoscenza tra i giovani studenti della realtà rurale del medio Friuli e delle esigenze di questo settore nella zona. In tal senso il consigliere regionale Roberto Dominici ha sottolineato l'importanza che rivestono nelle scuole i programmi di studio riguardanti il patrimonio culturale locale per la cui valorizzazione occorre un valido e costante impegno.

in festa per i 30 e i 50 anni

Questa è indubbiamente la stagione dei coscritti. A Codroipo in quest'ultimo periodo si sono ritrovati assieme per festeggiare la ricorrenza i cinquantenni e i trentenni. I signori del mezzo secolo li vediamo nella foto sopra all'uscita della chiesa e i trentenni nella foto sotto davanti all'altare, dopo le rispettive messe di ringraziamento. (Michelotto)

codroipo c'è

L'associazione commercianti ed esercenti di Codroipo ha promosso, quest'anno, l'illuminazione della città in occasione del Natale.

Ha infatti fatto allestire lungo le vie Roma, Italia, piazza Garibaldi, via Candotti e via Latisana una coreografia di lampade che saranno accese dall'8 dicembre all'8 gennaio.

Nell'intenzione degli organizzatori l'accensione era prevista per tutte le sere. A seguito del terremoto però, è stato deciso di accendere le lampade soltanto nelle serate di venerdì, sabato e domenica, devolvendo l'importo relativo al mancato consumo delle altre quattro sere alla sottoscrizione comunale pro terremotati. Questa, ovviamente, non è che una delle iniziative dell'associazione a favore dei sinistrati.

La realizzazione delle vie di Natale non è che la prima di una serie di iniziative che una nuova associazione, denominata "Codroipo c'è", in via di costituzione, promuoverà nel futuro. La comporranno circa 150 tra commercianti, esercenti e artigiani con bottega operanti a Codroipo. Oltre che per Natale, "Codroipo c'è" avvierà iniziative promozionali in vari momenti dell'anno: a Carnevale, Pasqua, San Simone e così via.

anziani in liguria

Dal 5 al 18 febbraio 1981, gli anziani codroipesi potranno andare in vacanza a Cavi di Lavagna, sulla Riviera Ligure. Le iscrizioni in municipio si ricevono fino al 31 dicembre. Informazioni, martedì e sabato, presso l'assistente sociale.

fiori e scolari

Nella palestra delle scuole elementari di piazza Dante sono stati premiati i migliori lavori del concorso di disegno indetto dall'associazione "Le 4 fontane" sul tema "Fiori dal vero".

Alla manifestazione hanno preso parte oltre agli alunni, il direttore didattico dottor Bruno Forte, il presidente dell'associazione "Le 4 fontane" Angelo Petri e il componente del consiglio direttivo del sodalizio Parussini.

Sono stati quindi consegnati premi alle varie classi. Medaglie per un lavoro di gruppo sono andate alle classi prima A, B e C di piazza Dante. Tra le seconde, ha conquistato il primo premio (medaglia) la sezione A, mentre il secondo l'ha vinto la sezione B di via Friuli, che ha conquistato la coppa in palio per il primo posto. Stesso riconoscimento anche alla quarta B, medaglia alla quarta A e C. Primo posto e coppa, infine, per la quinta B e medaglie per le quinte A e C.

codroipese: ottimi i risultati un po' meno la partecipazione

Il presidente Salvadori con tre dirigenti della Bocc. Codroipese.

E' stata intensa, quest'anno, l'attività della bocciofila "Codroipese".

La serie dei piazzamenti è stata aperta proprio all'inizio della stagione dalla quadretta composta da Infanti, Ottogalli, Chiesa e De Tina, che il 30 marzo hanno conquistato il quinto posto al campionato italiano.

Per quanto riguarda i giocatori della categoria B, cronologicamente hanno conseguito questi risultati: il 25 maggio a Soleschiano, nel campionato regionale individuale, terzo posto di Enzo Paron e nono posto di Luciano Chiesa; il 22 giugno a Udine (Bocc. Udinese) sesto posto della coppia De Tina-Chiesa; 17 agosto a San Daniele, quinto posto della terna Infanti, Chiesa, De Tina; il 31 ottobre nella gara organizzata dalla società di via Latisana, affermazione dei suoi "campioni" Infanti e Ottogalli; infine il 9 settembre, nella serale di Terenzano, secondo posto per la terna De Tina, Ottogalli, Paron.

Numerose le affermazioni e i piazzamenti per la categoria C: vittoria del gran premio di apertura organizzato dalla consorella codroipese, la bocciofila "La Terrazza", da parte della coppia Rosarin-Panigutti; il 13 aprile, ai Rizzi, gli stessi atleti conquistano il quinto posto; Rosarin si classifica secondo al campionato provinciale individuale il 25 di aprile, mentre in coppia ancora con Panigutti conquista la terza posizione a Lignano il 18 maggio; secondo posto, a Sivigliano, con Cassin-Pramparo in luglio e primo posto dello stesso Pramparo in coppia con Paolo Tam a Pantianicco; i due, cui si unisce Cordovado, conquistano il posto d'onore venti giorni dopo nella gara di Prato Carnico; Ottogalli e Amadio sono quarti nella gara della propria società mentre la quadretta con Amadio, Pramparo, Muzzin e Del Nin è seconda al campionato provinciale di Lignano; infine un quinto posto della coppia Paron-Ottogalli nel trofeo British Airways di Gradiscutta.

Quattro affermazioni, un secondo posto, due terzi posti e un quinto sono poi i risultati conseguiti dagli allievi Tam e Tubaro e da Gigante, quest'ultimo della categoria "ragazzi".

Assieme alle note liete di questa stagione, il presidente della "Codroipese", Carlo Salvadori, ha sottolineato, nel corso dell'assemblea dei soci tenuta il 29 novembre, anche i punti dolenti, che riguardano, soprattutto, le defezioni registrate quest'anno sia a livello di partecipazione alle gare (20 per cento in meno del 1979) che di adesione di giocatori (35 per cento in meno).

I soci della Codroipese hanno festeggiato, alla fine dei lavori, Fabio Gigante, già vice presidente della commissione tecnica federale, il quale, dopo 25 anni, ha lasciato l'incarico di segretario della società perchè recentemente eletto presidente regionale dell'Ubi-Coni.

Il rinnovo del consiglio direttivo ha visto l'elezione di: Carlo Salvadori, Bruno Domini, Enzo Paron, Enrico Savonitto, Nello Tubaro, Licio De Tina, Angelo Ottogalli, Luciano Ottogalli, Francesco De Benedet.

calcio ok

Dopo un avvio di campionato in tono decisamente ridotto, il Codroipo, da un mesetto a questa parte sembra essersi messo sulla strada della ripresa. Nove punti in cinque partite sono un risultato da non sottovalutare, soprattutto se si tiene conto che tre di quei punti sono stati conquistati contro Casarsa e Rivignanese quando stavano in testa alla classifica.

L'entrata e l'ambientamento del portiere Nobile, grande esperto dei campi friulani, il rodaggio perfezionato del centrocampista Mattiussi, il ritorno di Boccutti e di Job in attacco sono una garanzia di continuità su uno standard di buona levatura.

Non è il caso di entusiasmarsi troppo in anticipo, comunque. Gli sportivi codroipesi sono purtroppo stati scottati ormai troppe volte dalla squadra, che verso metà campionato si portava in testa alla classifica per poi perdere la promozione alle ultime battute.

Lo scetticismo quindi regna sovrano e, purtroppo per la società, produce scarse entrate. Il sostegno del pubblico invece sarebbe indispensabile, soprattutto in questi momenti di ripresa, per giocatori e dirigenti.

nuovi corsi in piscina

Si è svolta a Codroipo l'assemble annuale dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto. Il presidente Ennio Moro ha svolto la relazione morale e finanziaria evidenziando le difficoltà economiche che, come del resto ogni sodalizio sportivo, l'associazione sta attraversando. Ha illustrato i risultati tecnici ottenuti nel corso dell'annata e annunciato il programma predisposto per la stagione 1980/81, che prevede l'organizzazione di nuovi corsi per giovani e adulti e il perfezionamento del settore atletico, i cui componenti stanno dando parecchie soddisfazioni alla società e all'allenatore Angelo Paglia che li segue con particolare cura.

Al termine dei lavori è stato rinnovato il consiglio direttivo, che risulta ora composto da Ennio Moro, confermato alla presidenza, Franco Scaini, vicepresidente, Arturo Berti, tesoriere, Franco Sudati, pubbliche relazioni e dai consiglieri Bruno Cigainero, Ottorino Massa, Ombretta Mingolo e Carlo Piva.

Nella foto di Michelotto i giovani atleti dell'Ascn mostrano la coppa conquistata in occasione del meeting organizzato dalla loro società, nella piscina codroipese, in occasione di San Simone.

male il mobile la ledisan non sta meglio

La formazione de "Il Mobile" che in serie C1 sta attraversando un momento poco felice. (Gasparini)

L'avventura del Codroipo basket club nelle alte sfere della pallacanestro nazionale non è che stia andando nel migliore dei modi. Va meglio, forse, alle ragazze della Ledisan, impegnate nella serie A 2, che ai maschi del Mobile, militanti nella serie C 1.

I ragazzi di Ivancich infatti, al giro di boa del campionato si trovavano in fondo alla classifica con una sola vittoria (per un punto) e ben sei sconfitte. Nella prima partita del ritorno poi hanno toccato il fondo, facendosi superare dalla Gico Treviso di quasi 40 punti: una disfatta vera e propria.

Nella stessa giornata invece la Ledisan, superata la prima metà del girone di andata, incontrava la seconda affermazione in questo torneo, lasciando così il penultimo posto in classifica per salire, in compagnia, al terzultimo. Non è che al Cbc si fossero attesi i miracoli, ma qualcosa di più di quanto finora mostrato lo si sperava senz'altro, soprattutto da parte della squadra maschile. Le altre formazioni del girone infatti non sono dei mostri del basket, tuttaltro. Sono squadra all'altezza delle capacità degli atleti codroipesi. Evidentemente c'è qualche rotellina che inceppa gli ingranaggi e va o debitamente oliata o sostituita.

Per le ragazze il discorso può forse essere meno severo. Gli infortuni hanno cominciato anche quest'anno a tenere fuori causa per alcune giornate Isabella Tamagnini e altre compagne di un certo peso come la Virgili. L'altalenanza della condizione di altre atlete ha fatto il resto. La volontà di fare, però, c'è sempre.

Le possibilità di recuperare qualche posizione, sia per la squadra maschile, che per la formazione femminile non sono proprio del tutto svanite. Gli sportivi codroipesi attendono il colpo di coda che lo permetta.

imparare a sciare con lo sci club

Lo sci club Codroipo ha iniziato il suo terzo anno di attività rinnovando il direttivo. Presidente è stato eletto Danilo Fabris, segretario Giorgio Podini, cassiere Ferruccio Valoppi, consiglieri Chiara Furlanis, Roberto Palmino, Marco Sartorello, Lauro Trigatti e Marco Zuzzo.

Il successo in termine di partecipazione ottenuto durante la passata stagione sciistica ha messo le ali ai piedi del direttivo, che ha steso un programma di massima per la stagione invernale che va a iniziare.

Poichè la prima esigenza di ogni sci club è quella di annoverare soci che con gli sci ai piedi devono perlomeno reggersi, la prima preoccupazione dei dirigenti è stata quella di formare i neofiti della neve, organizzando ben due corsi di sci. Il primo si terrà a Sappada durante tre domniche e precisamente il 7, il 14 e il 21 dicembre. Gli allievi di questo corso gareggieranno tra loro, per dimostrar[e] quanto sono stati in grado di apprende[re], domenica 4 gennaio, sempre [a] Sappada. Un secondo corso, in locali[tà] da destinare, sarà articolarto in quattr[o] giornate e precisamente nelle domenich[e] 11, 18 e 25 gennaio e 2 febbraio. Il [...] febbraio, nella stessa località del seco[n]do corso avrà luogo la gara sociale.

Oltre ai corsi per i nuovi sciatori, [lo] sci club codroipese prevede tre uscite, [di] cui una il 24 febbraio e due in marz[o]. Le trasferte sui vari campi di neve sara[n]no effettuate mediante dei pullmann.

Chi desiderasse iscriversi al club [o] avere informazioni in merito può rivo[l]gersi al negozio Set Point, nel Centr[o] commerciale, dove il club ha la sua sed[e].

i campioni del «ghebo»

La Società pescatori sportivi "I[l] Ghebo" di Rivolto si è recentement[e] riunita per festeggiare i campioni ch[e] si sono distinti nelle tre gare svolte nel corso dell'anno.

Ha conquistato il titolo di campio[]ne sociale, con il trofeo "Il Mobile" di Codroipo, il socio Angelo Casagrande con chilogrammi 3,985. Al posto d'ono[]re si è piazzato Antonio Bertolini, co[n] chilogrammi 3,835. Seguono Pierin[o] Tiburzio, Gino Pittioni, Franco Pieran[]geli e Ermino Pontoni.

La gara dei pierini ha visto vincitor[e] Massimiliano Tiburzio, con chilogramm[i] 1,800; dietro a lui Simone Paviotti co[n] chilogrammi 1,800, Roberto Piccin[], Monica Cappellaro, Lucia Pandolfo [e] Catia Lorenzon.

La premiazione avvenuta durant[e] la cena sociale, è stata effettuata dal pre[]sidente della società di Rivolto, Luig[i]no Tiburzio.

Un riconoscimento per i cinque ann[i] di vicepresidenza è andato a Danil[o] Roiatti.

Nella foto di Ebene i pescatori de[l] "Ghebo" dopo la cena sociale e le pre[]miazioni.

dal nuovo prg un aiuto allo sviluppo edilizio

Nella ultima seduta del consiglio comunale di Bertiolo sono stati diversi gli argomenti discussi e approvati. Tra i più significativi, l'approvazione del conto consuntivo '79, l'incarico a un professionista per la redazione del Piano regolatore comunale e del progetto per il completamento dell'acquedotto. Il conto consuntivo 1979, approvato all'unanimità, presenta delle riscossioni per circa 452 milioni e pagamenti per 415 milioni, il fondo di cassa risultante, unito ai residui attivi (160 milioni) pareggia con le passività (197 milioni).

Per quanto riguarda il piano regolatore comunale il discorso è molto ampio.

Si sa che il comune sta attraversando una crisi edilizia le cui cause sono molteplici: difficoltà di reperire un terreno edificabile, carenza di valide iniziative concrete atte a far rimanere in loco le giovani coppie che invece tendono a spostarsi in centri più grossi, più attrezzati e magari vicino al posto di lavoro. Queste considerazioni trovano purtroppo giustificazione nella continua e costante diminuzione dei residenti, che erano 2.730 alla fine del 1979 e che ora sono 2699. Forse si è trascurato un po' troppo questo problema che invece è di primaria importanza.

Il comune di Bertiolo finora era dotato di un programma di fabbricazione che, date le premesse, è stato ritenuto superato, per cui ora, anche per adeguare alcune normative alle direttive del Piano urbanistico regionale il consiglio comunale ha ritenuto di incaricare un professionista per la redazione di un nuovo Piano regolatore comunale, che tenga conto delle molteplici esigenze della comunità locale, che consenta un armonico sviluppo urbanistico e che dia in breve la possibilità, a chi lo desidera, di costruirsi la propria casa pur non possedendo già dei terreni. Di tale progetto è stato incaricato lo studio Pertoldeo - Mauro di Rivignano.

Il sindaco Pittaro ha colto l'occasione per comunicare ai consiglieri lo stato di avanzamento di alcune opere pubbliche. Tra queste, la nuova palestra della scuola media, i cui lavori sono stati recentemente ultimati. Il costo dell'opera ammonta a 220 milioni, 55 milioni in più di quanto a suo tempo preventivato. Si tratta di un'opera che potrà certamente servire non solo per i ragazzi delle elementari e delle medie, ma anche alle associazioni sportive e ai privati che lo richiederanno (direzione didattica permettendo, ovviamente) non senza comunque un minimo di organizzazione indispensabile per garantire il buon uso della struttura. Si stanno dando ora gli ultimi ritocchi all'area esterna all'opera con la costruzione dei parcheggi e di una pista di atletica e con una attrezzatura a

libri e attrezzi con i fondi scuola

In base alla legge regionale n. 10 del 1980 sono stati assegnati 7.270.900 lire, per gli anni scolastici '79/80 e '80/81 a favore degli alunni delle scuole del comune di Bertiolo. La commissione nominata dal consiglio comunale ha deciso di destinare tale somma all'acquisto di testi, materiale e attrezzature didattiche utili per tutti gli alunni frequentanti le scuole del comune, in considerazione che si è riscontrata alcuna situazione di particolare disagio familiare tale da richiedere un sussidio singolo.

Questa la ripartizione: Bertiolo, elementari 600.000 e materna 600.000; Pozzecco, elementari 400.000 e materna 250.000; Virco, elementari 300.000 e materna 350.000; scuola media 1.135.450.

verde che costeranno altri 20 milioni fuori preventivo.

Sono anche in corso dei lavori di ristrutturazione esterna del palazzo municipale che costeranno circa 12 milioni. Comprendono la pittura esterna e la revisione del tetto.

Nel corso della riunione consiliare il sindaco ha anche comunicato che a gennaio si terranno le prove pratiche per i concorrenti a un posto (il secondo) di vigile.

rinnovato il comitato di pozzecco

Il 16 novembre si è tenuta a Pozzecco l'assemblea annuale dei capifamiglia per il rinnovo del consiglio del Comitato locale per i festeggiamenti, promotore tra l'altro di iniziative sociali e di interesse culturale.

Il presidente Rinaldo Dell'Angela ha svolto una relazione sulla attività svolta soffermandosi ai momenti più salienti, quali la mostra fotografica (epilogo molto apprezzato per un richiamo storico ai momenti più vivi della storia recente e passata del paese) e il numero unico su Pozzecco curato dal prof. Passone, un volume molto apprezzato e che rappresenta fino a oggi l'unico documento riepilogativo della vita paesana e dei suoi costumi. E' stato ricordato l'impegno profuso affinchè la scuola materna locale possa continuare a funzionare. Negli interventi successivi si è anche parlato degli impegni futuri che attendono il comitato che è formato dai seguenti componenti eletti dall'assemblea: Rinaldo Dell'Angela, Giacomo Liusso, Rino Ortolano, Tiziano De Ponte, Rinaldo Toso, Moreno Ortolano, Moreno Liusso, Alverio Savoia, Romano Rovere, Luigi Gallo, Lucio Bertolini, Ottorino Bertolini e Mario Bertolini.

oltre un miliardo per le opere pubbliche

La nuova palestra della scuola media. (Michelotto)

La Giunta regionale ha assegnato al comune di Bertiolo finanziamenti per un totale di un miliardo e 35 milioni, parte in conto capitale e parte in conto interessi, a fronte di diverse domande inoltrate per provvedere a importanti e urgenti finalità pubbliche.

Un contributo di 110 milioni è stato assegnato per la costruzione di nove mini appartamenti per anziani, che saranno ricavati ristrutturando alcuni vecchi locali già di proprietà del comune e adibiti tempo addietro a scuola media.

Per l'acquedotto sono stati assegnati 290 milioni, per le fognature 260 milioni; per la "Coperativa 77" (nata per fruire di agevolazioni regionali nel futuro PEEP in via di approvazione) sono arrivati 300 milioni e infine, per la ristrutturazione appropriata dei locali della scuola di Virco, 75 milioni.

Riguardo all'acquedotto, il finanziamento servirà per il completamento della rete nel capoluogo e nella frazione di Virco, dove per ora si è potuto provvedere solamente alla rete principale. Non appena il Consorzio acquedotto avrà predisposto i progetti esecutivi si potrà dar corso al completamento della rete. Il comune ha richiesto una certa celerità nell'espletamento di queste pratiche perchè diversi sono i casi in cui l'acqua pescata con pompe private non risulta potabile. Per le fognature è ancora lontana la soluzione definitiva del problema. Il progetto generale dell'ing. Agostinelli prevede infatti una spesa di ben 1.500 milioni, per cui si dovrà necessariamente procedere per lotti. La prima "trance" prevede l'esecuzione dell'impianto di depurazione e del tratto terminale delle canalizzazioni nella frazione di Virco per una spesa di 50 milioni.

Il comune di Bertiolo aveva posto da tempo nei suoi programmi la ristrutturazione dei locali della scuola elementare di Virco che si trovano in uno stato precario. Con il finanziamento di 75 milioni provvederà alla ristrutturazione adeguata dei locali secondo una visione più confacente alle necessità della frazione.

cinquantenni del comune

A Bertiolo i cinquantenni hanno voluto essere assieme, sia coloro che abitano nel capoluogo che quelli delle frazioni, a festeggiare i dieci lustri di vita, con una simpatica festa conviviale seguita alla messa di ringraziamento.

dibattito sulla droga promosso dai donatori

I donatori di sangue premiati a Camino in occasione della cena sociale, assieme al presidente.

La droga, uno dei più gravi problemi che affliggono la nostra società, non rappresenta ormai un fenomeno circoscritto alle grandi città, ma è una realtà che, purtroppo, ha fatto la sua comparsa, in modo preoccupante, anche in provincia.

Il suo dilagare pone interrogativi inquietanti e di difficile soluzione, che è necessario innanzitutto capire e poi risolvere con coraggio ma, soprattutto, con amore di verità. Per questi motivi e animati dal desiderio di fornire ai giovani adeguati strumenti per preservarli dall'imboccare una via spesso senza ritorno, i donatori di sangue di Camino al Tagliamento, in collaborazione con l'amministrazione comunale, con la biblioteca civica e i parroci del comune hanno organizzato un dibattito nell'aula magna delle scuole elementari di Camino.

Alla presenza di oltre duecento persone, l'incontro si è aperto con il saluto del presidente della locale sezione dell'Afds Luciano Comisso. Sono seguiti gli interventi dell'assessore comunale alla sanità dottor Marcello Giuri e del rappresentante della biblioteca civica Corrado Liani.

E' stata quindi la volta del dottor Renzo Peressoni, direttore della farmacia dell'ospedale psichiatrico di Udine, e di don Davide Larice, i cui interventi hanno offerto lo spunto per un vivace dibattito.

Sabato 15 novembre, in occasione della cena sociale, sono stati premiati alcuni donatori della sezione di Camino, particolarmente meritevoli.

E' stata conferita la medaglia d'argento a Umberto Sabiz, la medaglia di bronzo a Gianni Drigo e Antonio Locatelli, il diploma di benemerenza a Olivo Bertossi, Piergiorgio Burlon, Aldo Venier, Valentino Visentini e Angelico Zanin.

segretari «a go-go»

Il Comune di Camino al Tagliamento si trova ancora una volta in difficoltà per la mancanza del segretario comunale. Infatti il dottor Luciano Barillaro, che aveva assunto l'incarico nel settembre scorso, si è trasferito in altra sede lasciando a Camino il posto vacante.

Questa situazione, che si ripete ormai da anni, crea non poche difficoltà all'interno dell'amministrazione. La mancanza di una persona fissa che svolga l'importante funzione della segreteria provoca un disagio considerevole nell'andamento amministrativo.

Momentaneamente il vuoto sarà riempito dal dottor Mario Chittaro, segretario del Comune di Rivignano, ma poi bisognerà provvedere in modo definitivo al fine di evitare questo continuo cambiamento di persone.

Tale problema potrebbe forse essere risolto dall'Amministrazione comunale associandosi in consorzio con altri piccoli comuni limitrofi.

Si potrebbe avere così una certa garanzia anche per tutti gli altri servizi sociali e di ordine tecnico. E' noto infatti quali siano le difficoltà economiche di un comune così piccolo come Camino. Il consorzio potrebbe ovviare a queste difficoltà offrendo, inoltre, un servizio più completo.

nuova messa per la corale

La Corale Caminese ha partecipato, sabato 6 dicembre, a un incontro di cori a Latisana organizzato dalla Corale Latisanese, già presente a Camino in occasione della 4ª Rassegna corale. Per il gruppo è stata questa la prima uscita dopo il recente rinnovamento, nel corso della quale ha presentato un programma di note villotte friulane.

Attualmente la Corale è impegnata nella preparazione della "Missa II Pontificalis" di Lorenzo Perosi che eseguirà il giorno di Natale.

1915: classe d'acciaio

Una classe veramente d'acciaio quella del 1915 di Camino. A 65 anni hanno saputo dimostrare di saper fare ancora bene le feste, molto meglio di certi giovani d'oggi. A celebrare la messa di ringraziamento è stato un coscritto caminese, don Leonardo Giavedoni, assistente nell'istituto Don Orione di Santa Maria la Longa. (Socol)

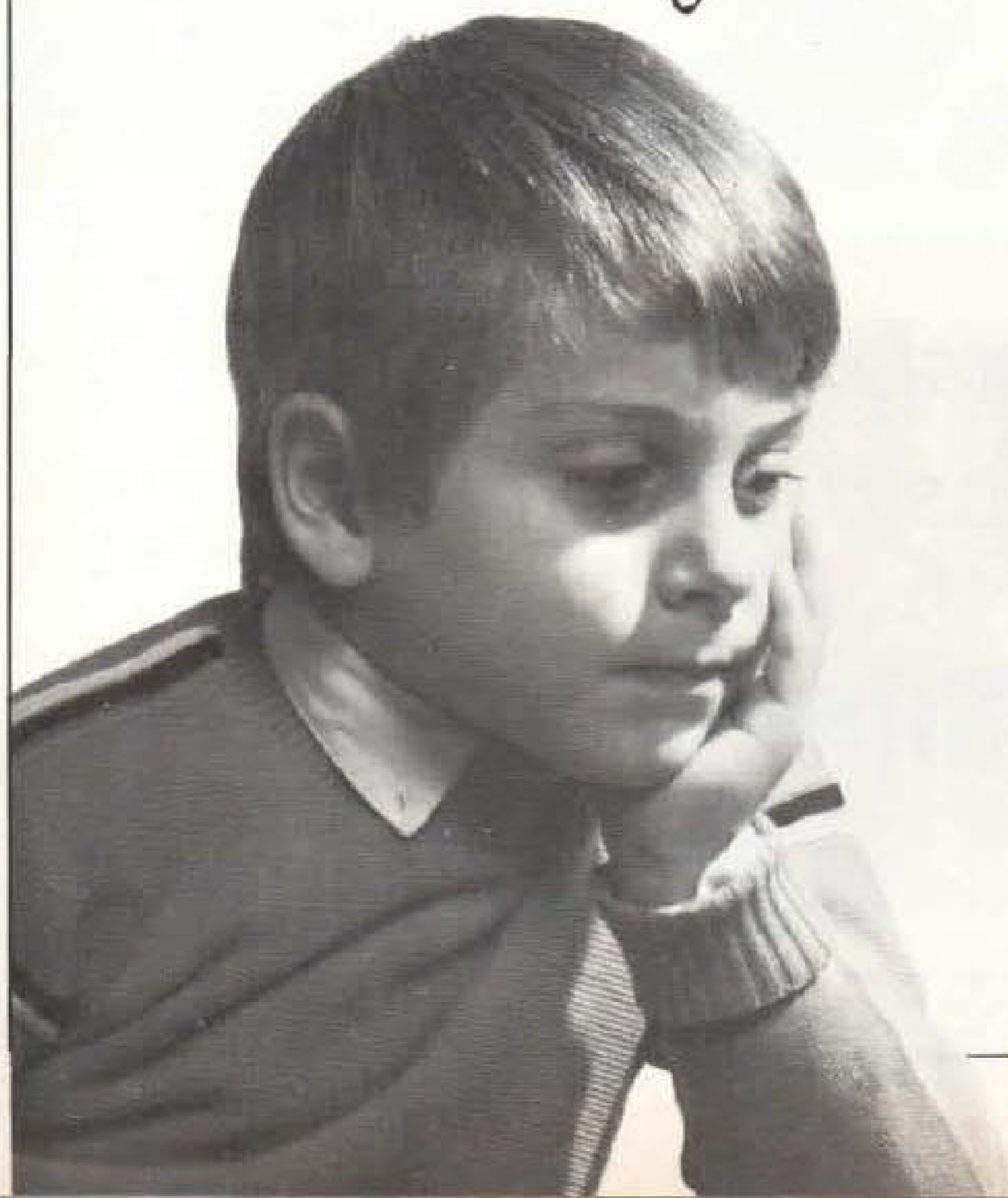
d'inverno si corre per i campi

Primi freddi, prime piogge, prime nebbie, prime campestri.

E' la logica, meravigliosa, dell'atletica leggera, che nei mesi invernali scodella sulle corse campestri tutto il suo "ritmo" ed il suo impulso di disciplina sportiva mai statica, ma perennemente dinamica. Corse campestri per esprimere, gioiosamente, quella voglia matta di correre per i prati, su terreni incolti, per sentieri, dove il cemento è lontano, dove si respira, ancora e bene, tanto ossigeno e per dire che anche con lo sport si può essere felici, che è felicità saper partecipare, con altri, a manifestazioni all'aria aperta, dove la natura è parte primaria, dove si possono ritrovare valori e motivi che credevamo scomparsi.

E' la gara che non fa permettere "soste" all'atletica; è la manifestazione che, oltre ad essere ormai vera e propria specialità atletica, è anche considerata di "preparazione" all'atletica ed a tutte le altre discipline sportive.

Anche il Csi di Camino, quindi, ha iniziato la sua attività invernale partecipando agli incontri provinciali di corsa campestre, di cui è organizzatore unitamente alle altre società sportive e al Consiglio provinciale del Csi di Udine.

Lui
ci pensa

in ritardo per la pioggia il riordino è comunque partito

La passata annata agraria è stata caratterizzata da un andamento metereologico irregolare che ha causato un notevole ritardo nel ciclo di maturazione del mais. Per questo motivo i coltivatori di Flaibano e S. Odorico hanno protratto la raccolta del mais e solo nei prossimi giorni si prevede volga al termine. I programmati lavori di sistemazione fondiaria richiedono durante la fase operativa e per una loro migliore riuscita, che il comprensorio sia libero da vincoli culturali. Si ricorda che questi ultimi lavori prevedono: la eliminazione della vetusta rete esistente di canali in terra battua con numerosi manufatti in calcestruzzo in parte lesionati, la scarifica delle vecchie strade, il ritombamento dei fossi che non hanno alcuna funzione idraulica e la costruzione di una più razionale rete stradale con tracciati rettilinei. All'interno della geometria regolare formata dalle nuove strade verranno ricavate le particelle di terreno a forma rettangolare con dimensioni minime di mt. 25 x 200. A lavori ultimati i terreni sistemati ed accorpati verranno riassegnati ai proprietari.

Per quanto detto all'inizio le opere sono state iniziate con ritardo rispetto al previsto. Tuttavia si cerca di recuperare il tempo perduto onde assicurare la riconsegna dei terreni nella primavera 1981. Merita ricordato che in questa fase iniziale, durante l'esecuzione di uno sbancamento, sono venuti alla luce alcuni reperti archeologici che potrebbero rivelarsi interessanti. Potrebbe infatti trattarsi di oggetti e forse manufatti appartenenti a popolazioni rurali dell'epoca romana. La direzione del Museo Archeologico di Aquileia ha il compito di sovrintendere l'attività di ricerca.

Il riordino fisico del terreno è stato progettato quale premessa alla costruzione di un'impianto pluvirriguo a servizio dell'intero comprensorio vasto ben 1500 Ha. Quest'ultima importantissima opera, che porterà enormi benefici alla agricoltura locale, è pure iniziata. Infatti la posa della condotta forzata di adduzione dell'intero corpo d'acqua previsto per l'irrigazione del comprensorio è in fase di ultimazione. Così pure è stata quasi ultimata la centrale automatica di pompaggio prevista per il rilancio della pressione fino ai valori necessari per un corretto funzionamento degli irrigatori. La minuta distribuzione dell'acqua irrigua è prevista mediante una rete urbana che seguirà il tracciato delle nuove strade. Quest'ultima parte dell'impianto pluvirriguo verrà iniziata appena i lavori di costruzione delle strade lo permetteranno.

La realizzazione di queste grandi opere richiede, soprattutto in questa fase, il massimo impegno da parte del Consorzio Bonifica Sinistra Tagliamento concessionario dei provvedimenti statali e della Cee, ma richiede altresì la fattiva collaborazione anche dei beneficiari.

Dalla esperienza già acquisita in altri riordini si può affermare che l'attuazione delle opere fin qui descritte costituisce la premessa più sicura per il decollo dell'economia delle aziende agricole interessate.

A.N.

Le ruspe hanno iniziato a lavorare. Ecco come è finito il canale irriguo in cemento che si trovava sulla destra della strada S. Odorico - Flaibano all'ingresso del capoluogo. (Michelotto)

primo atto per avere più case

Pur essendo praticamente operante da pochi anni, il Piano di fabbricazione del comune di Flaibano risultava ormai oltremodo superato. Mancavano, soprattutto, le norme operative per il recupero dei fabbricati del centro e la possibilità di disporre di terreni per la costruzione di case in cooperativa, tanto per citare un paio di carenze macroscopiche. Carenze che hanno costretto diversa gente, soprattutto giovani coppie, a trasferirsi altrove e a vivere in abitazioni precarie.

Il problema di un nuovo piano di fabbricazione è stato pertanto uno dei primi a venire affrontato dall'amministrazione comunale rinnovata con le elezioni del giugno scorso. In occasione dell'ultima riunione del consiglio comunale è stato fatto il primo passo al riguardo: l'affidamento dell'incarico a un professionista per la stesura del nuovo regolamento edilizio urbano. Per il lavoro è stato scelto lo studio dell'ing. Cacciaguerra.

due milioni al gruppo sportivo

Il consiglio comunale di Flaibano ha approvato l'erogazione di alcuni contributi alle varie associazioni operanti in comune.

Il massimo contributo (due milioni) è andato al Gruppo sportivo. L'elevato importo è motivato dall'attività dell'associazione a favore dei giovani. Inoltre, il bilancio e l'attività del Gruppo sportivo sono direttamente controllati dal comune mediante la presenza di un suo amministratore nel consiglio direttivo dell'associazione.

Un contributo di mezzo milione è stato devoluto alla sezione dei donatori di sangue. Contributi minori sono stati assegnati ad altre associazioni.

consorzio per le medie

Ormai per i ragazzi flaibanesi la scuola media è diventata una sola, quella di Cisterna. Per questo il consiglio comunale ha ratificato l'altra sera la costituzione di un Consorzio con i comuni di Coseano e San Vito di Fagagna per la scuola media di Cisterna. Ogni comune stanzierà così in bilancio i fondi necessari al mantenimento dell'istituto secondo i propri frequentanti.

ginnastica correttiva

La scuola a tempo pieno di Flaibano è stata dotata quest'anno di un ulteriore importante servizio: un corso di ginnastica correttiva-psicomotoria.

Un insegnante specializzato, che cura anche le lezioni di educazione fisica di tutti gli alunni, è stato assunto direttamente dall'amministrazione comunale, che ne assumerà il costo con i propri mezzi di bilancio.

sottoscrizione pro terremotati

E' stata costituita a Flaibano una commissione, presieduta dall'assessore comunale all'assistenza, Zanini, di cui fanno parte i presidenti di tutte le associazioni e gli enti del comune. Compito della commissione sarà la gestione della sottoscrizione aperta dal Comune presso la Cassa rurale ed artigiana a favore dei terremotati della Campania e Basilicata.

Ogni associazione promuoverà la raccolta dei fondi presso i propri associati. Il Comune ha aperto la sottoscrizione con la cifra di un milione. Chi lo desidera può effettuare direttamente il versamento sul conto aperto dal comune presso la locale banca.

servizio ostetrico

E' iniziato a Flaibano il servizio ostetrico nel rinnovato ambulatorio comunale. L'ostetrica consorziale sarà presente tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) e curerà anche il servizio di iniezioni.

la biblioteca necessita di una nuova sede

Mentre le grandi biblioteche assolvono la funzione di conservazione, ricerca e diffusione, carattere diverso presentano in genere le biblioteche comunali, le quali svolgono solo eccezionalmente compiti di conservazione. La loro funzione prioritaria è quella della divulgazione, della penetrazione capillare in ogni zona urbana o rurale, in ogni tipo di popolazione ai fini di una diffusa educazione permanente del cittadino dall'età scolare alla pensione. Le minori di queste, tra cui si colloca la "Civica" di Sedegliano, sono spesso collegate per mezzo di sistemi e di reti di lettura comunali, comprensoriali e regionali, a seconda che investano zone urbane o zone rurali.

Esaminiamo quale dovrebbe essere lo sviluppo della nostra biblioteca comunale.

Tra i vari aspetti da esaminare c'è l'affermato collegamento col centro di sistema, costituito dalla più ricca Biblioteca di Codroipo.

Noi crediamo che la biblioteca, se vuol sopravvivere, in un'era di continua evoluzione di ogni aspetto pratico, tecnico e scientifico della società e della vita stessa dell'individuo, come componente attivo della vita della nazione, deve sapersi adeguare nelle sue strutture organizzative, nei suoi sistemi di raccolta e diffusione dell'informazione alle esigenze in continua evoluzione del suo pubblico, esercitando la sua azione non come organismo isolato ma come settore all'interno di un sistema che abbraccia interi continenti. Bisogna poter attingere con rapidità anche oltre i confini del piccolo centro, della cittá, della regione, della nazione.

Questo elemento e questa visione ci aiutano a precisare alcuni rilievi critici al nostro Sistema, partendo dal suo scarso funzionamento tecnico. Intanto è carente, o pressochè inesistente, il servizio di collegamento e di contatti effettivi tra le varie biblioteche comunali facenti capo, sulla carta, al centro di Sistema situato a Codroipo. La dotazione libraria, sistemata presso la Biblioteca di Codroipo, è nettamente insufficiente essendo disponibile per il "Sistema" soltanto un limitato numero di volumi e non la dotazione complessiva del Sistema. Tuttavia, accanto a queste insufficienze pratiche ed entro questi limiti, il sistema sembra poter funzionare solo ed esclusiva mente basandosi sulla disponibilità e buona volontà del singolo bibliotecario e non sulla istituzionalizzazione di un regolare servizio di collegamento e di informazione.

Non esiste, ad esempio, un operatore addetto ai collegamenti periodici e regolari tra le varie biblioteche del Sistema.

Per quanto riguarda la funzione precipua della Biblioteca civica di Sedegliano c'è da osservare un continuò aumento del numero degli utenti, coincidente significativamente, con l'incremento della dotazione libraria e con l'offerta di una minima certezza nel servizio pubblico.

La composizione sociale e culturale della fascia sociale degli utenti dimostra che essi aumentano in relazione alla capacità del servizio della biblioteca di adempiere ai suoi compiti precipui. Una pura e semplice specializzazione della biblioteca che non tenga conto delle esigenze dei suoi utenti attuali e potenziali non è destinata ad aver successo. Stranamente, nonostante che la parte proporzionalmente più ricca della dotazione libraria sia costituita da volumi che vertono sulla cultura locale, è proprio questa sezione ad essere la meno consultata. Ma qui, bisogna riconoscerlo, la spiegazione del fenomeno ci porterebbe ad affrontare argomenti che non rientrano in questa analisi.

E' per questo motivo che nel costruire ed incrementare la dotazione libraria si tende, un po' alla volta, ad acquistare prioritariamente quelle opere obbligate della nostra cultura nazionale e locale, priviliegiando gli orientamenti e le esigenze degli utenti del servizio pubblico e non dimenticando la funzione suesposta delle biblioteche comunali.

Non vengono trascurate le sezioni dedicate alle culture straniere e alle discipline scientifiche, sia pur in misura limitata a causa del condizionamento finanziario. Nell'ambito di questa dotazione occupano un posto importante le opere generali di consultazione.

Essendo una biblioteca in via di formazione presenta ancora notevoli carenze sia dal punto di vista librario che dal punto di vista della sede in cui è ospitata e delle attrezzature. Non può essere indicata a modello di piccola biblioteca comunale, ma bisogna avviarla con la partecipazione e il sostegno di tutti e farla diventare tale nell'ambito del sistema bibliotecare nazionale.

Sono per il momento assenti i periodici più significativi del dibattito culturale, sociale e politico, scientifico e tecnico, nazionale che potrebbero suscitare e alimentare interesse continuo in nuove fasce di lettori, offrendo a tutti strumenti culturali indispensabili. E' perciò auspicabile una maggior disponibilità anche verso questo tipo di acquisti. Si potrebbe fare così della biblioteca il centro naturale di diffusione culturale, di dibattito e di divulgazione di nuove conocenze.

Ecco quindi che può sorgere una biblioteca capace di proporsi, soprattutto nei piccoli centri in cui maggiormente si avverte l'assenza del dibattito culturale, come centro che recepisce e stimola fermenti culturali nell'intera comunità cui si rivolge.

E' questo il primo passo da fare per un reale rilancio della "Biblioteca Civica" la cui utilità sociale viene ribadita. Ormai è noto a tutti che la nostra epoca, più o meno dalla seconda metà del secolo, può definirsi l'era dell'informazione: tutti, agricoltori e operai, insegnanti e funzionari, governanti e politici, tutti hanno bisogno di un costante flusso di informazioni per tenersi aggiornati sugli sviluppi del pensiero e delle conoscenze nelle loro rispettive aree di competenza e l'informazione deve essere disponibile.

Tuttavia bisogna aggiungere che, se al lento ma costante aumento dei lettori e dell'incremento della dotazione libraria non corrisponderà un ampliamento e un miglioramento complessivo (giustificabile anche dai livelli attuali di dotazione libraria e di frequenza degli utenti) dell'attuale sede, riattando appositamente il locale (o costruendone uno nuovo), corredandolo di adeguate attrezzature (mobili, scaffali, fotocopiatrice, eccetera), si correrà il rischio di veder vanificato l'interesse fin qui manifestatosi e si pregiudicherà la stessa efficenza del servizio della Biblioteca civica.

Domenico Furci

il san giorgio di gradisca

Cesare Begni, pittore di Pesaro, è assai poco conosciuto: non si sa quando sia nato, si presume soltanto che sia morto prima del 1680.

Allievo di Antonio Cimatori, sembra - a leggere i libri - che abbia molto lavorato, oltre che a Pesaro e nel Veneto, anche a Udine. In questa città, infatti, gli è attribuita la decorazione del soffitto della chiesa del Carmine, ma la cosa è controversa. Recentemente, invece, è stata riscoperta e restaurata una bella tela con S. Giorgio martire nella chiesetta di S. Giorgio a Gradisca di Sedegliano.

L'opera, che misura cm. 228 x 143, olio su tela, è firmata (Caesar Begni Pisauriensis Fecit) e porta la data del 1608.

Venne restaurata nel 1737, quindi l'ultimo restauro, che ha permesso la riscoperta, è stato eseguito nel 1973 dal prof. Giancarlo Magri di Pordenone.

in un libro di testimonianza esperienze irripetibili

Ogni persona che si rispetti, che realmente operi positivamente per la società in cui vive, offre sempre il suo contributo alla conoscenza della realtà che lo circonda. Questa, che possiamo definire intelligenza della situazione, del contesto ambientale, è una premessa indispensabile per essere autorizzati a dire e a fare qualcosa, che aiuti un po' tutti a prediligere non le vuote parole, siano pur esse belle, ma prese d'imprestito dai luoghi comuni. Vogliamo dire che la vera intelligenza dei fatti, cioè il comprenderli adeguatamente, parte soprattutto dalla conoscenza reale della situazione in cui viviamo e soprattutto dal confronto critico di un prima e un dopo, per essere appunto all'altezza di quella che è la logica della causa e dell'effetto che ne deriva e quindi per sapere dove andiamo.

Traducendo sul piano culturale tutta questa premessa, calandola cioè nel modo di vivere, di pensare, di comportarsi della nostra gente, si è riusciti nel nostro comune a realizzare un'opera unica nel suo genere in Italia.

Dalle testimonianze dei nostri anziani si è attinto una esperienza di vita, un patrimonio di vicende singole, che costituiscono il tessuto insostituibile della nostra storia recente, che continua ancora oggi, come presenza di palpitante contemporaneità dai racconti dei nostri anziani.

Allestire, preparare un gruppo di rilevamento per raccogliere tutte queste testimonianze non era cosa da poco ed è facile immaginare le difficoltà di una operazione di carattere non solo tecnicamente culturale, ma di organizzazione e di competenza per la preparazione stessa di persone esperte, disposte a collaborare.

Con la direzione del prof. don Carlo Rinaldi, l'organizzazione di Amilcare Venier, già sindaco di Sedegliano e con il patrocinio del comune, da due anni a questa parte, si è intensamente lavorato ed i frutti sono ora realtà, perchè sta per uscire dai piombi tipografici un primo volume "Sedegliano. Un popolo una cultura. Ieri oggi", dove appunto sono pubblicate le testimonianze di tanta nostra gente, che ha trasmesso a noi il loro messaggio di esperienze oggi difficilmente ripetibili.

Si tratta infatti di un lavoro squisitamente documentaristico, che si preoccupa, come scrive il sindaco Luigi Rinaldi nella prefazione al volume "di non perdere impunemente tutto quel patrimonio socio-politico-religioso, vissuto e attinto dalla testimonianza vivente dei nostri anziani. E' questa del resto - ed è facile intuirlo - l'occasione buona, forse l'ultima, per cogliere i tratti di un modo di vivere antico, oggi quasi del tutto sommerso e dimenticato da modelli di vita, che tutti definiamo pianificanti e spersonalizzanti, ma che accettiamo di buon grado, tradendo forse quanto di valido ci offriva il passato".

"Il gruppo di ricerca - conclude il sindaco - ha colto le esperienze dei nostri anziani, ha stese le relazioni e ne è risultato un avvincente primo volume di documentazione di vita vissuta, che affidiamo alla nostra popolazione come confronto critico per riflettere e rendersi conto che cosa eravamo, per sapere chi siamo e dove indirizzarci con sufficiente fiducia".

La presentazione del volume avrà luogo domenica 4 genniaio 1981, alle 11, nell'Aula magna delle scuole medie di Sedegliano, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del consiglio per i problemi della stampa, on. Bressani, di altre autorità e personalità del mondo della cultura.

prove di canto

Le prove di canto del coro comunale "Il Castelliere", a voci miste, diretto dal prof. don Giuseppe Pellizzer, si svolgono ogni venerdì, alle 20.30, nei locali della scuola materna di Sedegliano. Tutte le persone interessate alla iniziativa sono invitate a partecipare.

primo soccorso a san lorenzo

I partecipanti al corso di primo soccorso posano al termine delle lezioni, per la tradizionale foto ricordo.

Si è concluso a San Lorenzo un corso di primo soccorso organizzato dalla locale Pro loco. Agli incontri hanno presenziato numerose persone, dato l'interesse che avevano i temi trattati.

Il "primo soccorso" è l'aiuto che viene dato a un ferito o a chi si sente improvvisamente male prima che intervenga un esperto. Come dovrebbe comportarsi il soccoritore in simili situazioni è stato chiaramente esposto dalla monitrice della Croce Rossa Italiana, Giorgetta Zanin, coadiuvata dalla collega Elisabetta Savonitto.

Nelle finalità del corso anche quella di sviluppare in ognuno di noi quel dovere morale di aiuto e solidarietà verso le persone bisognose di soccorso. E' nelle intenzioni della Pro loco organizzare per il periodo febbraio-marzo 1981 un'altra serie di incontri che avranno come tema l'assistenza dell'anziano.

a grions ciclismo in prima fila

Gli atleti dell'Ofma Grions con i loro dirigenti.

Ogni anno a fine attività, le società tirano le somme per vedere com'è andata l'annata sportiva. E' quello che ha fatto anche l'Ofma Gruppo sportivo di Grions di Sedegliano; le cose sono andate per il giusto verso e tutto sommato le prestazioni degli atleti di Grions hanno dato grosse soddisfazioni ai loro dirigenti. Tra queste prestazioni spiccano le ben 16 vittorie dell'infaticabile ex professionista Franco Zat, una delle quali è valsa la maglia di campione regionale su strada della categoria senior. Denis Marangone, confermatosi campione provinciale di ciclocros è stato il tenace mattatore e vincitore del Trofeo Golden Company. Nove vittorie su strada di Livio Fantini che nei momenti opportuni ha saputo sfoggiare la sua classe di corridore seria e temibile. Non vanno dimenticate pure le ottime prestazioni di Eros Micheluzzi, campione provinciale della categoria veterani e quelle di Ado Novello, Paolo Versolato, Sergio Del Negro (campione regionale di ciclocross), Cesare Puppi e Mauro Zat. Queste sono in sintesi le soddisfazioni per il sodalizio di Grions, che grazie all'ottima collaborazione degli sponsorizzatori dell'Ofma di Buia, capeggiati da Riccardo Calligaro, Rigatti e Platta, fanno sì che tutto riesca bene. Ora lo sguardo di tutti è teso alla prossima stagione sportiva. A colloquio con i dirigenti (presidente Luigi Cargnelli, vicepresidente Edi Giacomuzzi e segretario Corrado Olivo) è emerso che il 1981 sarà denso di attività. E' prevista l'organizzazione di diverse gare fra cui il campionato Triveneto di ciclocross e, giudici nazionali permettendo, ancora una volta il campionato italiano su strada. Per affrontare questi impegni si prevede di rafforzare la squadra con altri validi elementi per i quali le trattative sono già in corso.

serie di incontri sulla famiglia

Il circolo culturale di Sedegliano organizza una serie di incontri incentrati sul tema della famiglia, coordinati dall'ing. Luigi Battigelli. Il programma di massima propone un'analisi storico-sociologica con particolare riferimento alle problematiche attuali.

L'iniziativa tende a rispondere a un'esigenza di dialogo su un tema di particolare interesse che coinvolge tutti, giovani e adulti. L'invito alla partecipazione è rivolto a tutta la comunità comunale.

Questi, in linea di massima, i temi che saranno trattati nei diversi incontri:

1) L'umanità ieri, oggi e domani: paragoni storico-sociali. Quale società si vorrebbe.

2) L'universo: sua origine e leggi che lo regolano. Scienza umana e suo sviluppo. Interventi positivi e negativi dell'uomo sulle leggi che regolano la natura.

3) L'uomo protagonista della storia. Che cos'è l'uomo? Qual'è la sua origine? Cosa pensa l'uomo di sè stesso. Concezione pre-cristiana, cristiana, illuminista e nuovo umanesimo.

4) Famiglia, cellula primaria della società. Famiglia naturale: opera dell'uomo intelligente (coppia-figli), specchio riflettore alla società. Elementi essenziali per la coesione della famiglia umana (amore, preparazione, volontà, sintonia nella fede). Elementi primari che distruggono la famiglia umana (egoismo, infedeltà, intolleranza, presunzione di superiorità, mancanza di dialogo). Possibili soluzioni e rimedi alle numerose difficoltà che perseguitano la famiglia umana.

5) Alternative istintive e ragionate.

6) Conclusioni: personali, di ragione e di fede; sociali. scientifiche e filosofiche.

Gli incontri-dibattito avranno luogo ogni mercoledì sera alle 20,30 a partire dal 7 gennaio, nell'aula consiliare del Comune di Sedegliano.

a grions ciclismo in prima fila

Gli atleti dell'Ofma Grions con i loro dirigenti.

Ogni anno a fine attività, le società tirano le somme per vedere com'è andata l'annata sportiva. E' quello che ha fatto anche l'Ofma Gruppo sportivo di Grions di Sedegliano; le cose sono andate per il giusto verso e tutto sommato le prestazioni degli atleti di Grions hanno dato grosse soddisfazioni ai loro dirigenti. Tra queste prestazioni spiccano le ben 16 vittorie dell'infaticabile ex professionista Franco Zat, una delle quali è valsa la maglia di campione regionale su strada della categoria senior. Denis Marangone, confermatosi campione provinciale di ciclocros è stato il tenace mattatore e vincitore del Trofeo Golden Company. Nove vittorie su strada di Livio Fantini che nei momenti opportuni ha saputo sfoggiare la sua classe di corridore seria e temibile. Non vanno dimenticate pure le ottime prestazioni di Eros Micheluzzi, campione provinciale della categoria veterani e quelle di Ado Novello, Paolo Versolato, Sergio Del Negro (campione regionale di ciclocross), Cesare Puppi e Mauro Zat. Queste sono in sintesi le soddisfazioni per il sodalizio di Grions, che grazie all'ottima collaborazione degli sponsorizzatori dell'Ofma di Buia, capeggiati da Riccardo Calligaro, Rigatti e Platta, fanno si che tutto riesca bene. Ora lo sguardo di tutti è teso alla prossima stagione sportiva. A colloquio con i dirigenti (presidente Luigi Cargnelli, vicepresidente Edi Giacomuzzi e segretario Corrado Olivo) è emerso che il 1981 sarà denso di attività. E' prevista l'organizzazione di diverse gare fra cui il campionato Triveneto di ciclocross e, giudici nazionali permettendo, ancora una volta il campionato italiano su strada. Per affrontare questi impegni si prevede di rafforzare la squadra con altri validi elementi per i quali le trattative sono già in corso.

serie di incontri sulla famiglia

Il circolo culturale di Sedegliano organizza una serie di incontri incentrati sul tema della famiglia, coordinati dall'ing. Luigi Battigelli. Il programma di massima propone un'analisi storico-sociologica con particolare riferimento alle problematiche attuali.

L'iniziativa tende a rispondere a un'esigenza di dialogo su un tema di particolare interesse che coinvolge tutti, giovani e adulti. L'invito alla partecipazione è rivolto a tutta la comunità comunale.

Questi, in linea di massima, i temi che saranno trattati nei diversi incontri:

1) L'umanità ieri, oggi e domani: paragoni storico-sociali. Quale società si vorrebbe.

2) L'universo: sua origine e leggi che lo regolano. Scienza umana e suo sviluppo. Interventi positivi e negativi dell'uomo sulle leggi che regolano la natura.

3) L'uomo protagonista della storia. Che cos'è l'uomo? Qual'è la sua origine? Cosa pensa l'uomo di sè stesso. Concezione pre-cristiana, cristiana, illuminista e nuovo umanesimo.

4) Famiglia, cellula primaria della società. Famiglia naturale: opera dell'uomo intelligente (coppia-figli), specchio riflettore alla società. Elementi essenziali per la coesione della famiglia umana (amore, preparazione, volontà, sintonia nella fede). Elementi primari che distruggono la famiglia umana (egoismo, infedeltà, intolleranza, presunzione di superiorità, mancanza di dialogo). Possibili soluzioni e rimedi alle numerose difficoltà che perseguitano la famiglia umana.

5) Alternative istintive e ragionate.

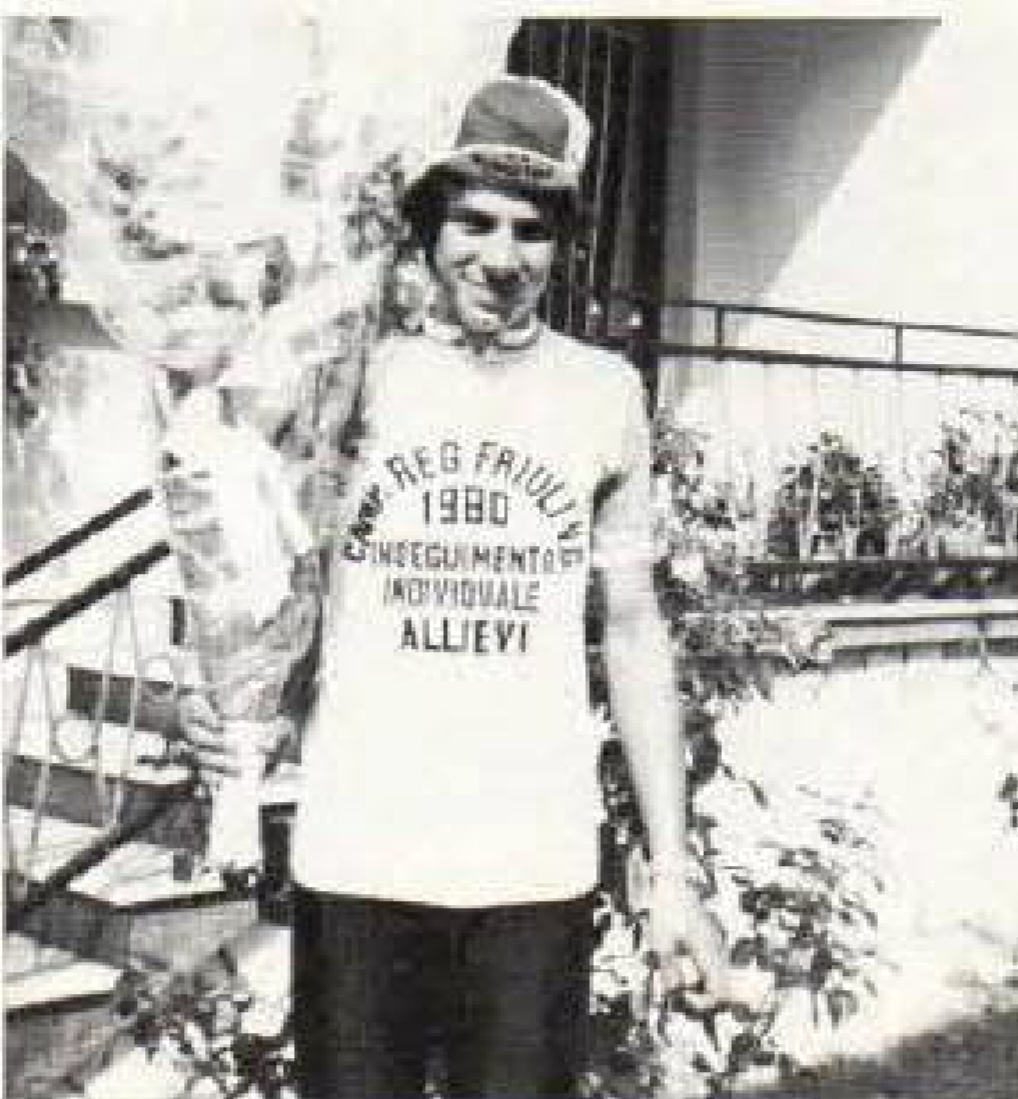
6) Conclusioni: personali, di ragione e di fede; sociali: scientifiche e filosofiche.

Gli incontri-dibattito avranno luogo ogni mercoledì sera alle 20,30 a partire dal 7 gennaio, nell'aula consiliare del Comune di Sedegliano.

del zotto protagonista dell'annata libertas

E' stata ricca di gloria per i colori della Libertas Alfa-Lum di Gradisca la stagione agonistica che si è da poco conclusa. Infatti, sotto ben ventisette traguardi della nostra Regione le maglie bianco-rosso-gialle del sodalizio sono sfrecciate per prime, accumulando un bottino che non ha precedenti negli annali della società. La parte del leone l'ha fatta la battagliera compagine dei "Giovanissimi", che ha colto 19 successi e, precisamente, dieci con Flavio Perusini, sette con Paolo Parussini e due rispettivamente con Luca Malisani e Luigino Diamante.

Ma, vittorie a parte, tutti i componenti della squadra hanno pedalato a dovere, dimostrando che il ciclismo regionale può contare, a Gradisca, su un vivaio quantomai florido e promettente. Da aggiungere che il piccolo Perusini, tra l'altro, ha vinto a Trieste, nella categoria C, la finale regionale dei Giochi della Gioventù e che, nella categoria D, Paolo Parussini ha difeso con onore, a Roma, i colori della provincia di Udine nella finale nazionale degli stessi Giochi.

Anche gli "Esordienti" (Perusini, Mocchiutti, Di Lenarda, Casagrande e Bonanno), pur essendo alle prime armi in questa categoria, hanno più volte

Diego Del Zotto.

fatto parlare di se, cogliendo con Silvano Perusini una vittoria e numerosi piazzamenti.

Gli allievi poi (Del Zotto, Zizzutto, Valoppi, Antonutti, Zuliani, Mocchiutti, Olivo e Molaro) hanno collezionato, tra strada e pista, sette successi: uno con Zizzutto e sei con Diego Del Zotto. Quest'ultimo è stato il grande protagonista della stagione, avendo conquistato ben due titoli regionali: quello su strada e quello dell'inseguimento individuale su pista. Si tratta di una impresa eccezionale, che ha permesso al bravo Diego di partecipare (onorevolmente) ai campionati italiani di entrambe le specialità, rispettivamente a Crotone e a Fiorenzuola d'Arda. Infine, tra gli juniores ha corso il solo Dario Joan che, ugualmente, ha saputo fare la sua bella figura.

Il bilancio della Libertas Alfa Lum presenta all'attivo anche la organizzazione di sette manifestazioni ciclistiche, tra le quali ha fatto spicco il Campionato regionale esordienti (e qui, sulle orme dei corridori, sono stati i dirigenti a dare buona prova di sè).

servizio acli ogni martedì

La segreteria di Sedegliano del Patronato Acli, in via Roma 1, è aperta al pubblico tutti i martedì dalle 8.30 alle 10.30, per pratiche relative a pensioni di invalidità, di anzianità, di vecchiaia, ai superstiti, infortuni sul lavoro, malattie professionali, versamenti volontari, prestazioni antitubercolari, indennità di disoccupazione, indennità di malattia, assegni familiari, assistenza varia.

con il cises l'attuazione della legge merli sugli scarichi

Organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Cises, si è tenuto a Varmo il 20 novembre un incontro-dibattito sul tema "L'impegno per la tutela delle acque e dell'ambiente" allo scopo di informare sui provvedimenti legislativi che disciplinano gli scarichi (Legge Merli).

Relatori della conferenza sono stati il dott. Maurizio Pivetta, sindaco di Varmo, geologo, il prof. Gastone Valentinis, direttore del Laboratorio chimico provinciale d'igiene di Udine e il perito chimico Ezio Pippo, assessore del Cises, funzionario tecnico del Laboratorio provinciale d'igiene di Pordenone, esperto di problemi di ecologia ambientale.

Nella relazione introduttiva il sindaco ha sottolineato l'importanza del problema della tutela delle acque e dell'ambiente, la sua complessità e le non facili soluzioni. In particolare ha affermato la necessità di rendere cosciente la collettività, che vive oggi le contraddizioni dell'attuale uso del territorio, dell'utilità dei beni che costituiscono l'ambiente come compendio naturale ed indispensabile per una sana ed equilibrata crescita fisica e spirituale dell'uomo. La legge Merli sugli scarichi è una delle tappe legislative volta a tale scopo.

Ha quindi ricordato che l'iniziativa dell'incontro è concreta testimonianza degli impegni politico-programmatici presi con gli elettori, ed è l'avvio di una serie di conferenze organiche su problemi sociali, culturali, scientifici, eccetera. In collaborazione con altri Comuni verranno trattati i problemi relativi all'applicazione della Legge Merli divisi per fascie o settori d'attività.

Infine sottolineando che di fronte alla complessità dei problemi i Comuni si trovano in difficoltà per mancanza di fondi, mezzi e personale adeguati, ha sostenuto l'utilità di forme consortili che consentano visioni ed interventi più vasti ed efficaci. In considerazione di questi fatti l'amministrazione comunale di Varmo vede nel Cises la struttura adatta a garantire una gestione ottimale del territorio ed in particolare della legge Merli.

E' quindi intervenuto il prof. Valentinis, che ha illustrato l'attività del Laboratorio chimico d'igiene di Udine in termini generali ed in particolare gli interventi nell'applicazione della legge Merli.

Al termine il perito chimico Pippo, dopo aver riassunto l'attività svolta dal Cises nei vari settori di intervento (a Varmo gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani) e riassunto le prospettive future, ha illustrato le possibilità del Consorzio nell'applicazione della legge Merli in collaborazione con le Amministrazioni comunali.

Gli argomenti trattati hanno destato particolare attenzione negli intervenuti, in particolare amministratori anche di altri Comuni e tecnici.

Nel corso del dibattito hanno infine preso la parola l'assessore architetto Giovanni Mauro, il capogruppo Angelo Molinari, il consigliere Sergio Michelin e Giordano Turco.

contro l'acqua... san giovanni

Novembre è un mese particolarmente triste e deprimente dal punto di vista atmosferico e climatico, con le prime nebbie e i primi geli. La nostra gente rivierasca temeva (e in parte lo teme ancora) quest'infausto periodo, in rapporto alla bizzarria del Tagliamento, ... l'eterno "amico-nemico" dei paesi della Bassa.

In questa stagione è cosa frequente che il grande fiume s'ingrossi e, con le piene, straripi. Ancora viva è l'alluvione del novembre 1966, con gran parte del territorio del comune di Varmo sommerso dalle turbolente e feroci acque. Gli abitanti di Belgrado, Madrisio e Canussio, possono ancora raccontarcelo. Ma, ormai, questo è (e deve rimanere) solo un ricordo - tra i più brutti degli ultimi decenni - perchè si è provvisto con adeguate soluzioni a questo problema, anche se non proprio con criterio ottimale.

San Giovanni in sacrestia.

Un tempo, invece, il popolo per combattere e salvarsi da questi eventi naturali (alluvioni, incendi, fulmini...) e igienico-sociali (peste, colera, malattie...), riccorreva alla Divinità.

Nell'ambito della religiosità popolare rientrano anche i dipinti murali religiosi, che tanto spesso appaiono sulle facciate delle nostre case. Anche in un campo così poco indagato, almeno in Friuli, come quello dell'inconografia religiosa, un'attenta ricerca storica fa registrare delle sorprese, degli elementi anomali, non del tutto e non chiaramente inseribili nei paradigmi più tradizionali della religione e religiosità popolare. Questi elementi non vanno visti come generica superstizione o semplice curiosità folcloristica, ma vanno invece esaminati e studiati con dignità e scientificità culturale.

La "novità" che in quest'appunta

prima niente, adesso ogni anno

Di una bella festa sono stati protagonisti i quarantenni di Varmo. Dopo la messa di ringraziamento celebrata dal parroco don Tomadini (durante la quale sono stati ricordati i coetanei scomparsi), hanno consumato il tradizionale convivio nella trattoria da Bepo di Bugnins. La festa (era la prima che facevano) è stata così allegra e divertente, che i quarantenni di Varmo hanno deciso di non attendere le scadenze dei vari lustri, ma di ripeterla d'ora in avanti ogni anno.

mento propongo, sta dal lato iconografico: nel ritrovamento di due tele raffiguranti un santo a dir poco sconosciuto e singolare per la tradizione popolare/religiosa attuale. Trattasi di "S. Giovanni Nepomuceno", il santo che per volere di re Venceslao IV fu gettato nottetempo dal ponte Karl di Praga, nella Moldava e fatto annegare. Ma, più che come martire della libertà cristiana, è noto quale martire della fedeltà al sigillo sacramentale, essendo stato ucciso, a quanto si dice, per essersi rifiutato di rivelare al re la confessione della regina Sofia. Il fatto avvenne il 19 o 20 marzo 1393. Questo santo divenne popolare durante la Controriforma. E' il protettore del sigillo della confessione,... ma è invocato generalmente nei pericoli dell'acqua.

La presenza del culto di questo santo, a Varmo, è documentabile nel XVIII secolo, cinquant'anni dopo la sua santificazione. L'adozione del Nepomuceno (e in due esemplari) appare perciò evidentemente legata alle continue soggezioni del nostro paese ai pericoli delle alluvioni e alle tante disgrazie che succedevano nel Tagliamento e nei corsi d'acqua minori. Ebbene, nella sagrastia della chiesa foranea e nella canonica di Varmo esistono due quadri a olio su tela, di straordinaria importanza al fine di un'indagine filologica.

San Giovanni in canonica.

Il dipinto conservato in sagrestia è il più antico, databile alla prima metà del 1700. Quest'opera d'ignoto, è intesa come mezzo spietatamente devozionale, perciò concepita a fini di immediatezza e semplicità iconografica. Questo concetto viene visualizzato dal santo stesso, che con la mano destra "indica" il silenzio (il segreto della confessione); il movimento largo e solenne riassorbe ogni particolare decorativo.

Ma, ciò che colpisce in questo brano pittorico, oltre all'originale atteggiamento, è lo sguardo del personaggio. I lineamenti traggono dalla verità tanta profondità spirituale. Il dipinto è smarginato e ridotto alle forme attuali, entro una sgradevole cornice liberty.

La seconda interpretazione di S. Giovanni Nepomuceno è, come detto, quella esistente nella canonica, sempre a Varmo. La tela, di formato ovale, priva di cornice (... è stata venduta!), fa parte di un ciclo pittorico di quattro opere, oggi sparpagliate fra la sagrestia della Parrocchiale (S. Anna) e la canonica (S. Rocco e S. Filippo Benizzi). Questo "corpus" devozionale, assegnabile agli ultimi decenni del 1700, secondo la tradizione orale un tempo abbelliva la vecchia chiesa di Varmo, prima delle... riforme edilizie architettoniche volute da mons. Tell, e prima dell'acquisto, come materiale d'antiquariato, dei "Dolori di Maria" di Vincenzo Orelli.

A differenza dell'altro dipinto, questa rappresentazione del santo è più evoluta ed elaborata. L'autore, pur modesto per forza di cose, non era certo digiuno alle grandi esperienze dell'appassionata stagione barocca. E' dimostrato dalla stuzzicante (complementare) ricerca di particolari: gli splendidi pizzi veneziani, la cappa con rifiniture in ermellino, l'atteggiamento spregiudicato del personaggio. Gli incarnati sono forse troppo legnosi. Il crocefisso, infine, rappresenta il punto d'equilibrio dell'intera immagine, la diagonale aereo spaziale fra l'aristocratico santo barbuto e l'ingenuo spettatore.

Franco Gover

gita a tarvisio per i 50 anni

Il 18 ottobre, i cinquantenni del Comune di Varmo hanno festeggiato il loro mezzo secolo di vita, trascorrendo una indimenticabile giornata in lieta compagnia, con una gita a Tarvisio, per poi chiudere la simpatica festa con un convivio a Passariano.

...pronto... signor sindaco?

Abbiamo raggiunto telefonicamente il sindaco dott. Maurizio Pivetta nel suo ufficio.

- Può dirci signor sindaco qual'è stata l'attività dell'amministrazione comunale nel breve periodo trascorso dalle elezioni?

- Brevemente posso dirvi che dopo una rapida e il più possibile attenta ricognizione della situazione abbiamo ripreso a mettere in movimento l'attività amministrativa necessariamente interrotta con le elezioni.

Stiamo mettendo a punto alcune iniziative, in particolare nel campo dei lavori pubblici, delle quali è ancora prematuro parlarne qui. Mi auguro in un futuro breve possiamo riprendere il discorso più esaurientemente e concretamente.

Accennerò ora solo ad alcuni punti. In particolare ricordo che si stanno ultimando le procedure per il collaudo amministrativo del 1. lotto della scuola media, mentre per il 2. siamo al collaudo statico. Tra breve quindi potremo consegnare alla scuola le nuove aule.

Stanno per iniziare i lavori per la condotta fognaria Varmo-Roveredo, mentre sembra possiamo accedere ad un nuovo finanziamento per un ulteriore tratto.

E' in atto la stesura di alcuni regolamenti, quello cimiteriale e quello per l'occupazione del suolo pubblico.

Per quanto riguarda i Comitati di frazione ci stiamo opportunamente muovendo per apportare modifiche al regolamento tali da consentire una maggiore possibilità per i cittadini di scegliere i propri rappresentanti. A tal fine si stanno impostando colloqui preliminari con le forze politiche del Comune.

IMPORTANTE: non scrivere nell

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Parte riservata all'U